Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 12 maggio** — **Numero 112**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 332 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538, e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per gli anni 1907, 1908, 1909 e 1910, concessi ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Num. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Campobasso. . .	Gambatesa	288 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Campobasso	Ferrazzano	2,517 —
2	Id.	San Pietro Avellana	760 40
3	Id.	Palata	3,014 —
4	Id.	San Massimo	1,047 80
5	Id.	Tavenna	644 05
6	Id.	Bojano	728 45
		Totale L.	8,711 70

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Campobasso	Bojano	587 75
2	Id.	Cerro al Volturno	881 —
3	Id.	Pescolanciano	288 07
4	Id.	Sant'Elena Sannita	164 25
5	Id.	San Polo Matese	430 12
6	Id.	Forlì del Sannio	1,040 35
7	Id.	Pizzone	602 80
8	Id.	Sant'Angelo in Grotte	871 48
9	Id.	Monacilioni	223 —
10	Id.	Molise	189 90
11	Id.	Fornelli	512 92
12	Id.	San Giovanni in Galdo	121 15
13	Id.	Agnone	1,898 40
14	Id.	Castelmauro	938 50
15	Id.	Isernia	1,092 07
16	Id.	Ielsi	230 55
17	Id.	Venafro	235 18
18	Id.	Sepino	1,332 20
19	Id.	Macchia d'Isernia	467 30
20	Id.	Pesche	734 87
21	Id.	Scapoli	526 95
22	Id.	Provvidenti	204 75
23	Campobasso	Cercepiccola	345 —
24	Id.	Castel del Giudice	627 40
25	Lecce	San Marzano di San Giuseppe	745 10
26	Id.	Aradeo	458 50
27	Trapani	Campobello di Mazzara	1,086 60
28	Id.	Vita	1,538 75
		Totale L.	18,374 91

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1910, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	Prata di Principato Ultra	71 —
2	Id.	Pratola Serra	562 40
3	Id.	Teora	975 —
4	Id.	Greci	910 31
5	Id.	San Michele di Serino	75 —
6	Id.	Cassano Irpino	133 40
7	Id.	Quaglietta	476 88
8	Id.	Candida	186 74
9	Id.	Sant'Angelo a Scala	863 10
10	Id.	Torrioni	160 —
11	Id.	Rocchetta Sant'Antonio	283 —
12	Id.	Santa Paolina	434 60
13	Id.	Villanova del Battista	551 —
14	Id.	Sirignano	426 25
15	Id.	Monteforte Irpino	225 50
16	Campobasso	Castellone al Volturno	390 50
17	Id.	Acquaviva Collecroce	452 —
18	Id.	Rionero Sannitico	540 80
19	Catanzaro	Magisano	488 97
20	Lecce	Monteparano	875 60
21	Id.	San Donato di Lecce	422 —
22	Id.	Surano	374 50
23	Id.	Surbo	371 50
24	Id.	Squinzano	1,174 70

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
25	Lecco	Roccaforzata	581 —
26	Id.	Trepuzzi	541 —
27	Id.	Uggiano la Chiesa	610 35
28	Id.	Ceglie Messapica	1,174 65
29	Potenza	Accettura	2,452 92
30	Id.	Anzi	853 25
31	Id.	Bernalda	1,751 90
32	Id.	Brienza	217 75
33	Id.	Forenza	1,048 50
34	Id.	Ruvo del Monte	1,087 87
35	Id.	Vietri di Potenza	171 52
36	Id.	Trivigno	1,024 50
37	Id.	Missanello	669 62
38	Id.	Gorgoglione	1,103 —
39	Id.	Calvera	1,154 07
40	Id.	Teana	405 05
41	Id.	Rivello	1,360 —
		Totale L.	27,631 70

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 388 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1907, n. 298;

Visto il regolamento per l'ammissione e l'avanzamento, e il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare approvato coi Nostri decreti 24 settembre 1908, n. 712, 10 aprile 1909, n. 186, 28 novembre 1909, n. 815 e 12 luglio 1910. n. 499;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per gli affari esteri, per l'ammissione, l'avanzamento e il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare.

È abrogata ogni disposizione contraria al regolamento approvato col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'ammissione, l'avanzamento e il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare.

Art. 1.

I separati esami di concorso per l'ammissione alle carriere diplomatica e consolare, di cui al primo comma dell'art. 2 della legge 9 giugno 1907, n. 298, saranno banditi con decreto Ministeriale firmato personalmente dal ministro.

Tale decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* almeno due mesi prima del termine per la presentazione delle istanze di ammissione all'esame indicherà il termine stesso e il numero dei posti messi al concorso.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Art. 2.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira.

Le condizioni per l'ammissione al concorso, richieste dall'art. 2 della legge 9 giugno 1907, n. 298, si provano mediante documenti legali uniti all'istanza nel termine di cui nel precedente articolo.

Art. 3.

Il possesso della rendita di cui alla lettera *g)* del predetto art. 2 della legge si prova con atti autentici sul valore dei quali il Ministero giudica inappellabilmente.

Art. 4.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissata per gli esami.

Art. 5.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:
Diritto internazionale.
Istituzioni di diritto e di procedura civile.
Diritto commerciale e marittimo.
Diritto costituzionale ed istituzioni di diritto amministrativo.
Istituzioni di diritto e di procedura penale.
Storia moderna.
Geografia.
Economia politica e nozioni di statistica.

Il programma particolareggiato delle materie d'esame, sarà stabilito con decreto ministeriale e non potrà essere variato nei sei mesi precedenti il concorso. Esso sarà sempre ripubblicato insieme al decreto che bandisce il concorso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese, e sulla lingua inglese o tedesca a scelta del concorrente.

Della lingua francese i concorrenti dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

Art. 6.

Gli esami saranno dati da una Commissione, composta di un presidente e di quattro membri, nominati volta per volta con decreto Ministeriale, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* prima che abbiano principio gli esami e dei quali tre almeno estranei all'Amministrazione.

Saranno aggregati alla Commissione, col medesimo decreto, tre esaminatori, uno per la lingua francese, uno per la lingua inglese ed uno per la lingua tedesca, i quali avranno voto soltanto nell'esame delle rispettive lingue.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate (senza voto) da un funzionario della carriera diplomatica o consolare al quale potrà essere aggiunto un vice-segretario.

Un Comitato di vigilanza composto di funzionari di grado non inferiore a quello di consigliere di Legazione di 2ª classe o console di 1ª classe coadiuverà la Commissione esaminatrice nel curare la regolarità del concorso e l'osservanza delle norme disciplinari stabilite dagli articoli 5, 7 e 9 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 7.

Gli esami saranno scritti ed orali.

Gli esami scritti saranno cinque e verseranno rispettivamente sulle seguenti materie:

1. Diritto internazionale. Il tema dovrà riferirsi nel tempo stesso al diritto internazionale pubblico ed al privato.
2. Economia politica.
3. Storia moderna.
4. Lingua francese. L'esame consisterà nello svolgimento di un tema di comune coltura.
5. Lingua inglese o tedesca, a scelta dei concorrenti. L'esame consisterà nella traduzione di un brano in prosa di autore moderno inglese o tedesco in lingua italiana, e nella versione di un brano in prosa di autore moderno italiano in lingua inglese o tedesca.

La Commissione potrà respingere senza leggerli i lavori che non siano scritti graficamente bene.

Gli esami scritti precederanno gli orali e saranno dati in cinque giorni consecutivi, non computando i giorni festivi.

Gli esami orali verseranno su tutte le materie indicate nell'articolo 5.

Art. 8.

Nel giorno precedente a quello stabilito per l'apertura degli esami, la Commissione si adunerà per formulare almeno cinque temi per ciascuna materia.

In ognuno dei primi quattro giorni fissati per le prove scritte sarà sorteggiato in presenza dei candidati sia la materia di esame, sia il tema da svolgersi.

I concorrenti avranno tempo da mezzodì fino alle otto per svolgere i temi di diritto internazionale, di economia politica e di storia.

Per lo svolgimento del tema di lingua francese, i concorrenti avranno cinque ore di tempo e per lo svolgimento del tema di lingua inglese o tedesca quattro ore.

Per tutta la durata degli esami scritti saranno presenti, a turno, nella sala ove gli esami hanno luogo, almeno un membro della Commissione esaminatrice ed almeno uno del Comitato di vigilanza oltre il segretario.

La graduatoria degli esami scritti sarà pubblicata prima che siano iniziati gli esami orali.

Art. 9.

Appena gli esami scritti e la revisione e giudizio dei temi siano compiuti, dovranno cominciare quelli orali.

Gli esami orali dureranno almeno quindici minuti per ogni materia.

L'esame orale di lingua francese consisterà in una conversazione a tema libero.

L'esame orale di lingua inglese o tedesca consisterà nella traduzione a viva voce di un brano in prosa di autore moderno inglese o tedesco in lingua italiana, e nella versione, parimente a viva voce, di un brano in prosa di autore moderno italiano in lingua inglese o tedesca. Il concorrente potrà, a sua domanda, dare l'esame orale tanto nella lingua inglese quanto nella tedesca, ma anche in tal caso il voto sarà unico e ragguagliato al migliore dei due esperimenti.

La Commissione peraltro potrà tener conto dell'esito favorevole dell'esame sia della terza lingua sia di altre lingue straniere, delle quali il candidato nella sua domanda di concorso abbia dichiarato di avere conoscenza. A tal uopo la Commissione disporrà di un voto complessivo supplementare per la conoscenza di altre lingue straniere, il quale non potrà superare il massimo di 400 punti, e del quale non si terrà conto per gli effetti del secondo capoverso dell'art. 10. I punti eventualmente riportati in tal modo dal candidato andranno aggiunti al voto complessivo dei punti conseguiti negli esami scritti ed orali, ancorchè ne risulti una eccedenza sopra il totale dei punti normalmente disponibili, a norma del seguente articolo.

Art. 10.

Ciascun commissario dispone di 10 punti per ogni prova scritta ed orale.

Sono ammessi all'esame orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e almeno sei decimi in ciascuna di esse, eccetto che nella lingua francese, per la quale si richiedono gli otto decimi.

Per essere dichiarati idonei i concorrenti devono aver riportato anche nella prova orale otto decimi nella lingua francese, sei decimi almeno in ciascuna delle altre materie e sette decimi del numero complessivo dei punti.

Il numero dei punti riportati dall'aspirante che fu dichiarato idoneo nei singoli esami si moltiplica per la cifra che esprime il coefficiente d'importanza attribuito a ciascun esame, secondo le tabelle *A* e *B* allegate al presente decreto e si sommano poi i diversi prodotti così ottenuti.

Art. 11.

La graduatoria fra i concorrenti dichiarati vincitori del concorso è determinata dal numero totale dei punti ottenuti.

A parità di punti, ha la precedenza il candidato che abbia prestato servizio utile a pensione in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata e, a parità o in mancanza di titolo inerente al servizio, il maggiore di età.

La Commissione, appena terminati gli esami, seduta stante, forma la graduatoria dei vincitori del concorso e la rimette poi al ministro, munita della firma di tutti i commissari, facendola anche affiggere alla porta della sala degli esami.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso, con la classificazione ottenuta e decide le contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

Art. 12.

Con decreto Ministeriale firmato personalmente dal ministro sono nominati, rispettivamente, addetti di legazione o addetti consolari, nell'ordine risultante dalle graduatorie di cui all'articolo precedente, tanti candidati idonei quanti sono i posti indicati nell'avviso di concorso.

Art. 13.

Gli addetti di legazione e gli addetti consolari non possono essere ammessi definitivamente in carriera, mediante la loro nomina rispettiva a segretari di Legazione di 3ª classe o a vice consoli di 2ª classe, se non in seguito ad un tirocinio di due anni.

Potrà tuttavia tale tirocinio essere abbreviato dietro parere favorevole della Commissione di avanzamento di cui all'art. 3 della legge 9 giugno 1907, n. 298

Art. 14.

I segretari di Legazione di 2ª e 3ª classe e i vice consoli di 1ª e 2ª classe, come pure gli addetti di Legazione e consolari devono far pervenire al Ministero, per mezzo del loro capo diretto, non più tardi del 31 dicembre di ogni anno un lavoro speciale sopra un tema che interessi comunque il servizio.

Sul lavoro stesso dovrà essere scritta di pugno del funzionario la dichiarazione sul suo onore che il medesimo è esclusivamente opera sua. Ove ciò risultasse contrario al vero si procederà in via disciplinare a carico del funzionario a norma del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

I detti lavori costituiranno uno degli elementi di giudizio per la Commissione di avanzamento.

Art. 15.

Il funzionario soggetto all'obbligo di cui all'articolo precedente, che non lo abbia puntualmente adempiuto, non potrà essere dalla detta Commissione dichiarato promovibile, e ciò senza pregiudizio di enevtuali misure disciplinari.

Art. 16.

Ogni anno dovrà essere redatto un rapporto caratteristico relativo a ciascun funzionario di grado inferiore a quello di ministro plenipotenziario di 2ª classe o di console generale di 1ª classe.

Tale rapporto dovrà essere compilato dal capo diretto del funzionario stesso e pei consoli generali di 2ª classe e consoli dal capo di missione accreditato nello Stato in cui i detti funzionari risiedono.

Nel caso che un funzionario sia destinato ad un ufficio da meno di quattro mesi il rapporto sarà compilato dal capo dell'ufficio dove trovavasi precedentemente.

Tale rapporto deve riguardare:

a) la sua condotta in ufficio e in Società (zelo, diligenza, sentimento nazionale, osservanza dell'orario, condotta privata, tatto, ecc.);

b) le sue qualità fisiche, morali e intellettuali (condizioni di salute, di famiglia e di fortuna, carattere, cultura, conoscenza delle lingue, perspicacia, abilità di redazione, spirito d'iniziativa, capacità direttiva, ecc.);

c) i meriti effettivi di servizio del funzionario e gli uffici ai quali egli sarebbe più adatto.

Il rapporto anzidetto dovrà venire trasmesso al ministro alla fine di ciascun anno, e non mai oltre il 31 dicembre, ovvero al momento del trasloco quando il funzionario sia trasferito.

Art. 17.

Salvo quanto dispone l'art. 22 della legge 9 giugno 1907, n. 298, nessun funzionario della carriera diplomatica potrà essere promosso al grado di ministro plenipotenziario di 2ª classe, se non avrà prestato complessivamente nei gradi minori, escluso quello di addetto, almeno un quinquennio di servizio all'interno, ossia al Ministero, ed un quinquennio di servizio presso i Regi uffici all'estero.

Quando il quinquennio di servizio sopradetto non sia interamente ontinuativo, dovrà peraltro essere stato non interrotto per uno spazio di tempo almeno di due anni e mezzo; altrimenti non varrà agli effetti della promozione.

Nessun funzionario della carriera consolare potrà essere promosso al grado di console di 2ª classe e di console generale di 2ª classe, se non abbia prestato prima del grado rispettivamente inferiore, almeno due anni e mezzo continuati di servizio all'interno, ossia al Ministero, e due anni e mezzo continuati di servizio presso i Regi uffici all'estero.

Art. 18.

La decorrenza dei periodi di servizio al Ministero è accertata mediante processo verbale firmato dal funzionario interessato e dal direttore generale dal quale esso dipende. Tale processo verbale è comunicato all'Ufficio del personale del Ministero.

Art. 19.

Quando i funzionari non abbiano avuto le destinazioni all'interno o all'estero necessarie per poter acquistare la condizione richiesta per la promozione, faranno in tempo utile formale domanda al ministro di ottenere la destinazione che loro manca.

La mancanza di tale domanda sarà ritenuta come una tacita rinunzia alla promozione.

Del rifiuto di accogliere la domanda stessa il ministro darà al richiedente comunicazione motivata.

Art. 20.

Il tempo passato in aspettativa per causa di provata infermità o per ragioni di servizio o per servizio militare, sarà valutato come servizio all'interno o all'estero, secondo che ciò torni più favorevole al funzionario.

Il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia non è computato a verun effetto.

Art. 21.

Le promozioni di classe avverranno normalmente per anzianità. Potranno però farsi anche promozioni a scelta, nel qual caso ognuna di queste dovrà essere sempre seguita da due promozioni per anzianità.

Art. 22.

Le Commissioni di cui all'art. 3 della legge 9 giugno 1907, n. 298, saranno convocate dal ministro per dichiarare promovibili o non promovibili al grado immediatamente superiore i funzionari che si trovino già nella prima classe di ciascun grado.

Ove questo giudizio sia risultato sfavorevole, ne sarà data comunicazione al funzionario dal ministro in via riservata e senza motivazione.

Dalla data di tale comunicazione decorrerà il termine minimo di un anno e il termine massimo di tre anni, stabiliti dalla legge per chiedere un nuovo giudizio.

Potrà altresì il ministro provocare dalla Commissione un ulteriore giudizio rispetto a quei funzionari che, essendo già stati dichiarati promovibili, siansi resi, in seguito, immeritevoli della promozione.

Art. 23.

Le Commissioni anzidette daranno anche parere sulle promozioni di classe, pronunciandosi sulla idoneità, diligenza e buona condotta dei funzionari che vi hanno titolo per anzianità.

Art. 24.

Le Commissioni medesime, quando siano, caso per caso, richieste dal ministro, dichiareranno se un funzionario sia promovibile al grado superiore per meriti singolari ai termini del 5° comma dell'art. 3 della legge 9 giugno 1907.

Il ministro non potrà promuovere tale dichiarazione se non in vista di una promozione effettiva e imminente, onde per ogni effetto la dichiarazione sopraddetta perderà ogni valore dopo 3 mesi dal giorno che fu emanata; potrà peraltro essere provocata di nuovo in seguito nelle stesse circostanze ed alle stesse condizioni.

Art. 25.

Le Commissioni anzidette baseranno il loro giudizio:

1° sui rapporti caratteristici di cui all'art. 16;

2° sui lavori speciali di cui all'art. 14 e su ogni altra manifestazione dell'opera e della condotta del funzionario.

A tale fine le Commissioni dovranno esaminare gli incartamenti personali di ciascun funzionario, tener conto delle sue pubblicazioni, dei suoi rapporti e di ogni altro titolo, aver riguardo alle sue prove pratiche, non solo dal lato intellettuale, ma altresì da quello morale e soprattutto nel rispetto della operosità, diligenza e disci-

plina e potranno ricorrere a tutte le diverse fonti di informazioni che ritenessero opportune.

Nelle promozioni sia di grado che di classe, le Commissioni dovranno altresì segnalare quei funzionari che siansi acquistato un titolo di preferenza per aver prestato servizio in alcuna delle residenze disagiate.

Tutte le deliberazioni saranno prese a scrutinio segreto e i relativi verbali saranno conservati nell'archivio riservato dell'ufficio del personale.

Art. 26.

Le decisioni delle Commissioni d'avanzamento pronunciate prima della promulgazione del presente regolamento rimangono immutate.

Art. 27.

Tutte le promozioni sia di grado che di classe sono fatte per decreto reale.

Art. 28.

Per tutto quanto il presente regolamento non dispone e purchè non sieno ad esso contrarie, avranno vigore le norme stabilite nel regolamento generale per l'applicazione della legge 25 giugno 1908, n. 390 sullo stato degli impiegati civili.

Tabella *A*.

TABELLA dei coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera diplomatica.

MATERIE	Numero dei voti di cui dispone la Commissione	Coefficiente	Massimo dei punti conseguibili in ciascuna prova
Esami scritti			
1. Diritto internazionale	50	16	800
2. Economia politica	50	16	800
3. Storia moderna	50	12	600
4. Lingua francese	60	16	960
5. Lingua inglese o tedesca	60	10	600
Massimo dei punti	..	..	3760
Esami orali			
6. Diritto internazionale	50	16	800
7. Istituzioni di diritto e procedura civile	50	10	500
8. Diritto commerciale e marittimo	50	10	500
9. Diritto costituzionale ed istituzioni di diritto amministrativo	50	10	500
10. Istituzioni di diritto e procedura penale	50	10	500
11. Storia moderna	50	12	600
12. Geografia	50	12	600
13. Economia politica e nozioni di statistica	50	16	800
14. Lingua francese	60	16	960
15. Lingua inglese o tedesca	60	10	600
Massimo dei punti	..	..	6360
Massimo complessivo dei punti conseguibili negli esami scritti ed orali	..	..	10120
16. Altre lingue estere	..	..	400

Tabella *B*.

TABELLA dei coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera consolare.

MATERIE	Numero dei voti di cui dispone la Commissione	Coefficiente	Massimo dei punti conseguibili in ciascuna prova
Esami scritti			
1. Diritto internazionale	50	14	700
2. Economia politica	50	16	800
3. Storia moderna	50	12	600
4. Lingua francese	60	14	840
5. Lingua inglese o tedesca	60	10	600
Massimo dei punti	..	..	3540
Esami orali			
6. Diritto internazionale	50	14	700
7. Istituzioni di diritto e di procedura civile	50	14	700
8. Diritto commerciale e marittimo	50	14	700
9. Diritto costituzionale ed istituzioni di diritto amministrativo	50	10	500
10. Istituzioni di diritto e di procedura penale	50	12	600
11. Storia moderna	50	12	500
12. Geografia	50	12	600
13. Economia politica e nozioni di statistica	50	16	800
14. Lingua francese	60	12	720
15. Lingua inglese o tedesca	60	10	600
Massimo dei punti	..	..	6420
Massimo complessivo dei punti conseguibili negli esami scritti ed orali	..	..	9840
16. Altre lingue estere	..	..	400

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il numero **391** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 febbraio 1854 per il Regno delle Due Sicilie col quale i posti semigratuiti nel Real collegio di Lucera, oggi Convitto nazionale di Lucera, da 8 venivano aumentati a 12;

Visto il deliberato del Consiglio amministrativo del predetto Convitto in data 5 luglio 1910 per la conversione dei posti semigratuiti governativi in quattro gratuiti;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio provinciale scolastico di Foggia in data 2 agosto 1910 e del Consiglio di Stato in data 10 febbraio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Otto dei dodici posti semigratuiti governativi nel convitto nazionale «Ruggero Bonghi» di Lucera sono convertiti in quattro posti gratuiti.

Art. 2.

La conversione si effettuerà nel triennio 1912-1914 con i posti che si renderanno via via disponibili per fine di studi dei giovani che attualmente li godono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 303 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 maggio 1892, con cui la R. scuola normale femminile di Sondrio fu intitolata al nome di Elena Perpenti;

Veduto il Nostro decreto 12 maggio 1910, n. 390, che dichiara promiscua la scuola suddetta;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 30 marzo 1911, con cui si domanda che il nome surriferito sia rettificato in quello di Candida Lena Perpenti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. scuola normale promiscua di Sondrio è intitolata al nome di Candida Lena Perpenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. 384 (Dato a Roma, il 12 marzo 1911), col quale si riconosce come corpo morale l'« Ente autonomo per le case popolari in Carpi » e se ne approva lo statuto.

N. 387. (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale si estendono i benefizi consentiti dall'art. 8 della legge sulle case popolari a due parti di casa costruite nel comune di Niguarda, dalla Società cooperativa edificatrice di Niguarda.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 18

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Soerabaia (Isola di Giava);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Soerabaia (Isola Giava) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 5 maggio 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale 22 gennaio 1911:

Caldarera Achille — Ursino Vincenzo Maria — Migliori Ireneo — Pacetto Giuseppe — Montanari Filippo — Soccorsi Eugenio — Chiozzini Virgilio — Donati Urbano — Viganone Luigi — Morabito Bruno — Fachinotti Ezio — Corsi Giuseppe — Mochi Giuseppe — Cauda Felice Adolfo — Oranges Guglielmo — Galardi Giovanni — Andreone Guglielmo, vincitori del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 24 dicembre 1909, promossi alunni.

Con decreto ministeriale 24 gennaio 1911:

Musumeci Salvatore, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 5 aprile 1908, promosso alunno.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali 22 gennaio 1911:

Böggero cav. Giuseppe — Gerardi cav. Giovanni — Gorga cav. Publio — Pagliuzzi cav. Vincenzo — Salis cav. Cesare — Felici cav. Luigi — De Camillis cav. Domenico — Vio cav. Lucio — Splendori cav. Antonio — Cavalli cav. Severino — Sorbi cav. Alessandro — Gioannini cav. Sebastiano, primi segretari (o grado equivalente) a L. 4500, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 5000.

Ravetta cav. Alpinolo — Ambrosi cav. Eliseo — Marpillero cav. Antonio — Ravenna Lazzaro — Menini Attilio — Gaiotti Luigi — Corridi cav. Gaetano — Gaglio Giovanni — Tenderini Cesare — Mazzoni Ettore — Quadrio rag. Arturo — Zanetti Isidoro — Mele Giorgio — Cadoni cav. Terenzio, primi segretari (o grado equivalente) a L. 3500, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 4000.

Pozzi Ottavio — Cajafa cav. Federico — Carnevale cav. Concetto — Giannotti Giovacchino — Serranò rag. Pietro — Sacco Santo — Miceli Michele — Ceccheralli Giulio — Folli dott. Pietro — Costanzo Edoardo, primi segretari (o grado equivalente) a L. 3000, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 3500.

Roccari Urbano — Barberis Luigi — Dellavalle Carlo — Robiglio Giuseppe — Cottarelli Alessandro, segretari (o grado equivalente) a L. 2500, promossi segretari (o grado equivalente) a L. 3000.

Santero Luigi — Laurenzi Raoul — Leone Leone — Monaco Angelo — Vimercati cav. Federico, segretari (o grado equivalente) a L. 2000, promossi segretari (o grado equivalente) a L. 2500.

La Porta dott. Girolamo, segretario (o grado equivalente) a lire 1500 (con assegno ad personam di L. 300), promosso segretario (o grado equivalente) a L. 2000.

Con decreti ministeriali 23 gennaio 1911:

Tovini rag. Camillo, primo segretario (o grado equivalente) a lire 3000, promosso primo segretario (o grado equivalente) a L. 3500.

Gambarelia dott. Italo — Sciaino dott. Marino — Ortolani dott. Ivo — Grassi dott. Luigi — Bonservizi dott. Giuseppe — Spanu dott. Battista — Russo dott. Martino Eugenio — Gori dott. Dino — Rago dott. Eugenio — Bella dott. Gustavo — Paleologo dott. Giovanni — Fava dott. Ennio — Spinelli dott. Stefano — Martucci dott. Bernardino — Picciotto dott. Antonio — De Castro dott. notar Ernesto — Sciomer dott. Francesco — Pansini dott. Tiberio, primi segretari (o grado equivalente) a L. 1500, promossi segratari (o grado equivalente) a L. 2000.

Con decreti ministeriali 28 gennaio 1911:

Massone Giacomo, primo segretario (o grado equivalente) a lire 3000, promosso primo segretario (o grado equivalente) a L. 3500.

Forlivesi Riccardo, segretario (o grado equivalente) a L. 2500, promosso segretario (o grado equivalente) a L. 3000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 22 gennaio 1911:

Trizio Vincenzo — Loria Fortunato — Tartagli Egisto — Morone Antonio — Chioda Pietro — Atena Michele — Pastine Gerolamo, capi d'ufficio a L. 3400, promossi capi d'ufficio a L. 3800.

Signorelli Davide — Soldano cav. Enrico — Rapisarda Giuseppe fu Antonio — Tomoniello Ferdinando — Salvia Pietro — Calamandrei Carlo — Pagliaro Luigi, capi d'ufficio a L. 3000, promossi capi d'ufficio a L. 3400.

Matta Pietro, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, promosso ufficiale teleraficо a L. 3300.

Con decreto Reale 22 gennaio 1911:

Venturelli Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, promosso capo d'ufficio a L. 3000.

Garbuglio Carmine — Francioso Luigi, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, promossi capi d'ufficio a L. 3000.

Tentoni Anselmo, ufficiale telegrafico a L. 2700, promosso capo di ufficio a L. 3000.

Natta Carlo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3000.

Con decreti ministeriali 22 gennaio 1911:

Martello Giuseppe — Lilla Ezio Fortunato Francesco — Lanucara Pietro — Rango d'Aragona Salvatore — Buoncristiano Giuseppe — Giammarco Luigi — Betri Elviro — Parenti Paolo, ufficiali postali telegrafici a L. 2700 (ex aiutanti postali), promossi primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Con decreto ministeriale in data del 22 gennaio 1911, i sottodescritti ufficiali telegrafici a L. 2700 sono stati promossi, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire 3000 a decorrere dal 1° gennaio 1911, e assumono il titolo di « Primi ufficiali telegrafici »:

Durelli Arturo — Mastrigli Alberto — Cicero Marco — Barsi Valdemiro — Cristini Vittorio — Villa Vincenzo — Bellini Bellino — Malfi Alfonso — Ferilli Raffaele — Diana Giovanni — Zigiotti Giuseppe — Marchetti Luigi — Della Bella Giano — Tataflore Umberto — Giovanelli Enrico — Bandini Ercole — Converso Pietro — Candelara Umberto — Rimasa Nicolò — Brunoni Paolo — Sacchetto Giusto Emilio.

Con decreti ministeriali 22 gennaio 1911:

Del Mare Salvatore, ufficiale telegrafico a L. 2500, promosso ufficiale telegrafico a L. 2700.

Fedeli Marco, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2700.

Con decreto ministeriale in data del 22 gennaio 1911, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 1500 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° gennaio 1911:

Clementelli Angelo — Donisi Matteo Lombardo — Lombardo rag. Salvatore di Salvatore — Franzetti Giulio — Fornari Gino — Angeloro Arturo — Brunetti Onofrio — Policastro Guglielmo — Milani Giovanni — Rubini Gustavo — Maranzana Giovanni Battista — Marrone Francesco — Tridenti Carlo — Guadagnino Giuseppe — Morando Girolamo — Isernia Giulio — Correra Ernesto — Ragusa Franzo — Luzzi Guido — Mureddu Filippo — Brigidi Alfonso — Cardarelli Antonio — Stame dott. Luigi — Cotellezza Edgardo — De Flaviis dott. Carlo — Spano Gaetano — Strino Giuseppe — Aversa Federico.

Con decreto ministeriale 22 gennaio 1911:

Soria Gastone, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa m. m.), promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (rimanendo in aspettativa).

Con decreto ministeriale in data del 22 gennaio 1911, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1911:

Gaeta Giovanni — Ciampini Mario — Roselli Leonardo — Valletta Raffaele — Martinelli Giuseppe — Nesi Pasquale — Radice Odorico — Granatiero Michele — Millo Raimondo — Chiesa Bini Ajaco — Sometti Angelo — Casagrande Enrico — Floridi Luigi — Sanguinetti Ettore — Tanoni Averardo — Gueci Pasquale — Nardoni Filiberto — Castiglione Alessandro — Guerrazzi Amerigo — Giuffrida Domenico — Goretti Augusto — Donnini Arturo — Pampaloni Luigi — Vitali Luigi — Tartaglini Iginio — Fedi Vittorio — Ligabò Guido — Minghini Enrico — Moneschi Ernesto — Mascagni Luigi — Neri Oreste — Chiapparelli Fernando — Nuzzo Vincenzo — Gardenghi Bruno — Ferrario Giulio — Capperucci Alfredo — Poli Edoardo — Farina Alfredo — Pecoraro Luigi — Pellegrini Luciano — Gravina Michele — Sartori Alfonso — Ferroni Ugo — Ridolfi Pietro — Bulgarelli Albino — Orsini Alfredo — Wittiman Umberto — Cheli Gino

— Villa Agostino — Chiurazzi Guido — Beltramo Giovanni — Scardia Alfredo — Montecchi Giuseppe — Assunto Eugenio — Brizzolara Umberto — Certo Giovanni Battista — Aimo Giuseppe — De Filippis Antonio — Grimaldi Luigi — Balzano Francesco — Galletti Alcibiade — Marenco Amilcare — Cavani Alfeo — Lusvardi Ciro — Camerotto Francesco — Sorrentino Alberto — Martinelli Giunio — Settimo Ettore — Mattone Paolino — Ranini Alberto — Lodi Armando — Vicchi Luigi — Cammarota Salvatore — Pastore Nicola — Tani Gino — Indelicato Alberto — Piazza Pagano — Bondi Raffaele — Galatola Edoardo — Zennaro Michele — Giulio Gennaro — Foti Antonino — Guerci Emilio — Favi Giuseppe — Tua Giuseppe — Lombardo rag. Salvatore — Bellagamba Gustavo — Torazzi Luigi — Mattolin Stanislao — Mantoan Giuseppe.

Con decreti ministeriali 22 gennaio 1911:

Cabiati Emanuele — Bazzoli Niceo — Vigneri Francesco — Marenga Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1320 (per aumento sessennale del decimo dello stipendio).

Della Santa Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Landi Giovanna nata Consalvo — Cappelli Caterina nata Leoni — Federici Elvira nata Fabi — Petrucelli Luisa — Gajulli Rachele nata Conti, ausiliarie a L. 1650, promosse ausiliarie a L. 1900.

Cominetti Angela, ausiliaria a L. 1450, promossa ausiliaria a L. 1700.

Perugini Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1800, promosso ufficiale d'ordine a L. 2050.

Vio Sartori Ruggero — Pisanelli Cesare, ufficiali d'ordine a lire 1600, promossi ufficiali d'ordine a L. 1850.

Andriani Agapito, ufficiale d'ordine a L. 1450, promosso ufficiale d'ordine a L. 1700.

Lucini Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650.

Sorbelli Alfredo — Butteri Pietro — Schiaramazzi Giuseppe — Rol Antonio — Lusini Renato — Masi Antoniuccio — Giunta Antonio — Salvatori Antonio — Caciagli Cesare — Paternò Giuseppe, ufficiali d'ordine a L. 1200, promossi ufficiali d'ordine a L. 1450.

Con decreti ministeriali 22 gennaio 1911:

De Falco Giuseppe, meccanico a L. 2600 (con assegno ad personam di L. 150), promosso meccanico a L. 2900.

Ciani Ermenegildo — De Nicolais Raffaele — Belloni Luigi, meccanici a L. 2300 (con assegno ad personam di L. 100), promossi meccanici a L. 2600.

Pellegrineschi Sigismondo — Bitetti Antonio, meccanici a L. 2000, promossi meccanici a L. 2300.

Con decreti ministeriali 23 gennaio 1911:

Audisio Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1800.

Con decreti ministeriali 28 gennaio 1911:

Marchetti Guido, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300.

Bulgarelli Pietro — Venturi Luigi, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Luigione Paolo — Allegretti Giuseppe, ufficiali telegrafici a lire 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreti 22 gennaio 1911:

Poggi Riccardo, segretario (o grado equivalente) a L. 2500 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1910.

Crudeli ing. Umberto, segretario (o grado equivalente) a L. 2000, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 10 gennaio 1911.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreti 5 gennaio 1911:

Colli Pietro — Narizzano Umberto, capi d'ufficio a L. 4000, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per avanzata età, ed anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Lattes Israele, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreti 22 gennaio 1911:

Naselli Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Veneziani Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (in aspettativa m. f.), richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1911.

Tesserini Augusto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1911.

Stoppani Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1911.

Rizzo Ignazio fu Damiano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa m. f.), richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1911.

Nicoletti Francesco Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1911.

Viggiani Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 1° gennaio 1911.

Scognamiglio Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, richiamato in attività di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Giacomello Antonietta nata Molà, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa m. m.), richiamata in attività di servizio, dal 16 gennaio 1911.

Tosi Michele, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Morici Ovidio, ufficiale d'ordine a L. 1200 (in aspettativa m. m.), ha cessato di fare parte del personale dell'Amministrazione, dal 16 dicembre 1910, per non aver ripreso servizio alla scadenza della aspettativa.

Con decreti ministeriali 23 gennaio 1911:

Trombetta Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dall'8 gennaio 1911.

Mazzini Eligio, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1911.

Razzini Carlo, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 31 dicembre 1910.

Mancini Domenico, alunno, collocato in aspettativa, dal 25 novembre 1910.

Santicchi Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1911.

Alvino Ciro, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 novembre 1910.

Nicoletti Francesco Paolo fu Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1910.

Tirante Camillo — Landi Fortunato, alunni, collocati in aspettativa, per servizio militare, dal 14 novembre 1910.

Facchini Mario — Rocchiccioli Giuseppe, alunni, collocati in aspettativa, dal 29 ottobre 1910.

Con decreti ministeriali 24 gennaio 1911:

Masoni Menotto, alunno, dimissionario dall'impiego, dall'11 ottobre 1910.

Talè Giuseppe, alunno, dimissionario dall'impiego, dal 21 ottobre 1910.

Michel Felice, alunno, dimissionario dall'impiego, dall'8 dicembre 1910.

Tacchini Giuseppe, alunno (in aspettativa m. f.), dimissionario dall'impiego dal 1° gennaio 1911.

Landini Amedeo, alunno, il decreto ministeriale 12 gennaio 1911, è revocato in ogni suo effetto nei riguardi della di lui nomina ad alunno in seguito a sua rinuncia.

Lesen Dante, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 24 dicembre 1909, dichiarato decaduto dal diritto di conseguire la nomina di alunno non essendosi presentato in servizio nel termine perentorio prescritto.

Con R. decreti 26 gennaio 1911:

Mancia Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3800 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Oliva Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 31 dicembre 1910.

Conni Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1911.

Bergamini Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, il R. decreto, 8 gennaio 1911, col quale veniva richiamato in servizio (dall'aspettativa accordatagli per motivi di malattia), dal 16 gennaio 1911, è stato revocato.

Collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1911.

Pollicino Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 2 dicembre 1910.

Picconi Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1650 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Nomina di capi d'ufficio a segretari
in applicazione dell'art. 26 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

Con R. decreto 5 gennaio 1911:

Tosi-Galilei cav. Galileo, capo d'ufficio a L. 4000, promosso segretario (o grado equivalente) a L. 4000.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1911:

Buscema Carmelo, primo segretario (o grado equivalente) a lire 3000, promosso primo segretario (o grado equivalente) a L. 3500.

Con decreti ministeriali 21 febbraio 1911:

Landucci cav. Adelfo — Taccani cav. Emerico — Tosti cav. Raffaele — Schianchi cav. Innocenzo, primi segretari (o grado equivalente) a L. 4000, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 4500.

Levi Donato, primo segretario (o grado equivalente) a L. 3500, promosso primo segretario (o grado equivalente) a L. 4000.

Con decreti ministeriali 21 febbraio 1911:

Carletti Aurio — Barbera dott. Giacomo — Nunzi Giacomo — Caldara Benedetto — Cavazzana Pietro — Ardito ing. Stefano — Cannaviello dott. Pasquale — Manzoni Angelo — Mazzullo Domenico — Orcel Ernesto, primi segretari (o grado equivalente) a L. 3000, promossi primi segretari (o grado equivalente) a L. 3500.

Borea Carlo — Ortolani Leodegardo Emanuele — Tanese Rodolfo — Scuttari rag. Oreste — De Filippis Antonio — Fedele Donato Amedeo — Savagnone Michele — Funch Guido — Mazzelli Giuseppe — Puletti Adolfo — Pucillo Rocco, segretari (o grado equivalente) a L. 2000, promossi segretari (o grado equivalente) a L. 2500.

Passerini dott. Arturo — La Rosa dott. Salvatore — Suini dott. Eugenio — Cerreti dott. Paolo — Lo Faso dott. Giuseppe — Schiavo dott. Giuseppe — Balsamo dott. Francesco — Schivo dott. Giovanni — Spanu dott. Giovanni — Guerrieri dott. Vincenzo — Bedetti dott. Luigi, segretari (o grado equivalente) a L. 1500, promossi segretari (o grado equivalente) a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 20 febbraio 1911:

Vesin Angelo Giuseppe — Mera rag. Angelo, capi d'ufficio a lire 3800, promossi capi d'ufficio a L. 4000.

Cordaro Francesco — Nanni Augusto — Fiorini cav. Pio — Caldera Giorgio, capi d'ufficio a L. 3400, promossi capi d'ufficio a L. 3800.

Torrente Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2100.

Maturo Lucio — Sacchi Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a lire 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Vitali Riccardo — Braschi Bruno, ufficiali postali telegrafici a lire 1200, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1500.

Con decreti ministeriali 21 febbraio 1911:

Graziani Francesco — Carminati Francesco — Lega Carlo — Graziani Carlo, primi ufficiali telegrafici a L. 3000, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3300.

Matteuzzi Angelo — Clementi Odoardo — Giorgi Giuseppe — Gasparini Francesco — Maggiotto cav. Francesco — Orsi Giovanni — Pergola Eduardo — Napoli Antonino — Piazza Riccardo — Marramao Giovanni — Trinchero Lorenzo — Corradini Pietro — Naselli Vincenzo, ufficiali postali telegrafici a L. 2700 (ex aiutanti postali), promossi primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Con decreti ministeriali 21 febbraio 1911:

Scaletta Giulia — Gerardini Angelo — Degiovanni Tomaso — Calvosa Carmine Nicola — Ravazzano Giov. Battista — Costantino Gaetano — Calessi Licurgo — Borgazzi Ulderico — Armenise Nicola — Profili Arturo — Barbieri Adrasto, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Scatassi Ernesto — D'Anna Salvatore — Cernichiara Ferdinando — Zama Luigi — Ferrara Annunziante — Colonnello Alberto — Cavalli Paolo — Perini Carlo — Cipolla Andrea — Roselli Salvatore — Vianello Luigi — Ricci Luigi — Vigolo Attilio — De Bello Mariano — Buttazzo Brizio, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Fiaschetti Lelio, ufficiale telegrafico a L. 2250, promosso ufficiale telegrafico a L. 2550.

Masciadrelli Guido — Bancale Salvatore — Allegra Giovanni — Abrate Giacomo, ufficiali postali telegrafici a L. 2100, promossi ufficiali telegrafici a L. 2400.

Bosisio Luigi — Pisano Francesco — Dalla Vecchia Ernesto Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Mauro Francesco — Beccafico Rossi rag. Igino — Scuttari rag. Umberto — Scatoli Ettore — Spadaro Gino — Testa rag. Rodolfo — Pacifici Ettore — Gualtieri Pietro, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Benincori Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Con decreto ministeriale in data 21 febbraio 1911, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici allo stipendio per ciascuno di loro indicato sono stati promossi, per scadenza quadriennale tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire millecinquecento, a decorrere dal 16 gennaio 1911:

Broglia Pietro — Caporali Francesco — Ambrosio Enrichetto — Panno Antonio — Trucco Giacomo — Paolucci Alfredo — Perugi-nelli Roberto — Mascia Giovanni Antonio — Turriziani Pietro Luigi — Tripepi Giuseppe — Baldi Gavi — Ventrella Francesco — Manni Giuseppe — Pagano Giuseppe — Novi Federigo — Barilli Giacomo — Rangoni Paolino — Pagani Cesare — Caiozzo Giovanni — Boscarini Arturo — Scotto Adolfo — Francia Clemente — Savagnone Giuseppe — Rossi Francesco di Federico — Montanaro Luigi — Cerra Giuseppe — Mondini Umberto — Spada Giuseppe — Calastri Umberto — Lo Monaco Francesco — Martini Marcello fu Francesco — Marzagalli Giuseppe — Natalini Efisio — Lenzi Aldo — Buonocore Luigi — Provini Domenico — Oliviero Giovanni — Caporali Ciro — Gengo Giuseppe — De Maria Giovanni — Merlo Umberto.

Con decreti ministeriali 21 febbraio 1911:

Palermo Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1650, promosso ufficiale di ordine a L. 1900.

Lanni Agostino, ufficiale d' ordine a L. 1450, promosso ufficiale di ordine a L. 1700.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1911:

Gorga cav. Publio, primo segretario (o grado equivalente) a lire 5000 (dal 1° gennaio 1911), promosso primo segretario (o grado equivalente) a L. 5000 (dal 1° ottobre 1910).

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 20 febbraio 1911:

Tronci Francesco Domenico — Carosio Giuseppe, capi d' ufficio a L. 4000 (dal 1° gennaio 1910), promossi capi d'ufficio a L. 4000 (dal 1° ottobre 1909).

Coccapani Agostino — Corsini cav. Raffaele — Solaro Emilio — Maurelli cav. Vittorio, capi d' ufficio a L. 4000 (dal 1° aprile 1910), promossi capi d'ufficio a L. 4000 (dal 1° gennaio 1910).

Cantelli cav. Raffaele, capo d'ufficio a L. 4000 (dal 1° agosto 1910), promosso capo d' ufficio a L. 4000 (dal 1° maggio 1910).

Lazzaroni Gabriele — Fontana Achille — Di Salle cav. Michele — Marvaldi cav. Francesco — Fegino Francesco — Frignani cav. Filippo, capi d' ufficio a L. 4000 (dal 1° ottobre 1910), promossi capi d' ufficio a L. 4000 (dal 1° luglio 1910).

Sacchi Pietro, capo d'ufficio a L. 4000 (dal 1° gennaio 1911), promosso capo d'ufficio a L. 4000 (dal 1° ottobre 1910).

Chiesa-Bini Ajace — Tanoni Averardo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 (dal 1° gennaio 1911), promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1500 (dal 1° ottobre 1910).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con RR. decreti dell' 11 settembre 1910:

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Signoretta sac. Raffaele ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Mileto ;

Bruni sac. Igino alla prima cappellania curata nella parrocchia di Porto S. Stefano, comune di Monte Argentario ;

Burchietti sac. Costantino alla parrocchia dei SS. Donato e Francesco in Prato ;

Casagrande sac. Vincenzo alla parrocchia di S. Iacopo in Villa, comune di Stia ;

Fracchia sac. Francesco alla parrocchia dei SS. Vittore e Corona in Grazzano Monferrato ;

Pirrotti sac. Pompilio alla parrocchia di S. Maria Assunta in Montecalvo Irpino ;

Ravagli sac. Gaetano alla parrocchia di S. Maria a Ficciana ;

In virtù del R. Patronato, il sacerdote Luigi D' Agunzo è stato nominato sagrestano della Chiesa di Santa Croce al Mercato di Napoli.

Sono stati concessi i Regi Assensi ai Decreti Vescovili concernenti la soppressione di una vicaria di ufficio per ognuna delle parrocchie di S. Agostino, S. Agata e Sant' Ilario in Cremona.

È stato concesso il *R. Assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Perino, frazione del comune di Cobi.

Il sacerdote Angelo Innarlo è stato nominato priore della chiesa Paladina di S. Giovanni del Vaglio in Montefusco.

Sono stati dichiarati cessati gli effetti del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di Falconara Albanese.

Con Sovrana determinazione dell'11 settembre 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Antonio Venci, nominato con R. decreto del 1° agosto 1910 al canonicato primiceriale nel Capitolo Cattedrale di Ischia, di R. Patronato, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

Con Regio decreto del 17 settembre 1910:

E' stato concesso *l'exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Mogna sac. Bernardino al canonicato di S. Andrea di Salmour nel Capitolo cattedrale di Fossano ;

Abbatangelo sac. Raffaele al XII canonicato nel Capitolo cattedrale di Ariano di Puglia ;

Rondoletti sac. Pietro al canonicato di S. Maria del Ponte nel Capitolo cattedrale di Savona ;

Ravarelli sac. Giovan Battista al beneficio parrocchiale di S. Paolo in Cercetole, comune di Pieve S. Stefano ;

Con Sovrane determinazioni del 17 settembre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet* :

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Adolfo Garbarino è stato conferito il canonicato sotto il titolo di S. Lorenzo nel Capitolo cattedrale di Acqui.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Antonio Lucarelli nominato con regio decreto del 17 luglio 1910 ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Bovino, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.

Alla Bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia del sac. Valentino D'Ambrosi alla parrocchia di S. Maria delle Grazie Casatori, comune di S. Valentino Torio, gli è stata assegnata l'annua pensione di lire 1200 sulle rendite di quel beneficio.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Giuseppe Cima è stato conferito il canonicato di S. Giacomo Apostolo nel Capitolo cattedrale di Ceneda di Vittorio.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Raffaele De Biase è stato conferito un canonicato nel Capitolo cattedrale di Aversa.

Con Sovrana determinazione del 18 settembre 1910:

E' stata approvata la nomina del sac. Michele Sodano alla Cappellania curata di Lampedusa.

Disposizioni nel personale subalterno.

Portigliotti Giovanni, è nominato copista nell'archivio notarile distrettuale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 800.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 31 agosto 1910,
registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 1910:

Il decreto ministeriale 12 giugno 1910 riguardanti l'alunno del tribunale di Legnago, Candiani Mario, è rettificato come segue:

Candiani Mario, alunno del tribunale di Legnago, promosso alla 1ª classe dal 1° maggio 1910. con decreto ministeirale 12 giugno 1910, è invece promosso alla stessa 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 1200, ma a decorrere dal 1° aprile detto anno.

È promosso dalla 2ª classe alla 1ª a decorrere dal 1° maggio 1910. Cittadini Manlio, alunno destinato alla pretura di Assisi.

I sottoindicati alunni di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe:

Miragliotta Gaetano, alunno al tribunale di Roma:
Morra Enrico, id. alla 4ª pretura di Palermo;
Testoni Uberto, id. alla R. Procura di Bologna;
Spano Giuseppe Luigi, id. alla peetura di Iglesias
Giuliani Giuseppe, id. alla R. procura di Benevento;
Marcenaro Lorenzo, id. alla pretura di Voltri;
Aveta Gaetano, id. alla R. procura di Messina;
Giannone Giuseppe, id. alla pretura di Nocera Inferiore;
Negroni Alfredo, id. al tribunale di Vigevano;
Pelosi Giuseppe, id. alla pretura di Chiusano San Domenico;
Caporiccio Guglielmo, id. al tribunale di S. Maria Capua Vetere;
Recupero Santi, id. alla R. procura di Oristano;

Genti Anselmo, id. al tribunale di Saluzzo;
Stefanelli Remo; id. al tribunale di Spoleto:
Ragazzi Luigi, id. al tribunale di Roma;
Russino Luca, id. alla Corte di appello di Milano;
Scorza Giovanni, id. alla 4ª pretura di Milano;
De Manna Michele, id. alla 6ª pretura di Roma;
Sighinolfi Vittorio Cesare, id. alla pretura urbana di Genova;
Fiorentini Giov. Batta., id. alla pretura urbana di Firenze;
Pala Emanuele, id. alla Corte di appello di Cagliari;
Canzonieri Ciovanni, id. al tribunale di Parma;
Assante Domenico, id. alla pretura di Giuliano in Campania;
Massa Armando; id. al tribunale di Napoli;
Scaffidi Quintino, id. al tribunale di Milano.

Con decreto ministeriale del 5 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 1910:

Delli Adalindo e Mete Adolfo, aggiunti di cancelleria applicati al Ministero, il primo a tutto agosto e l'altro a tutto settembre 1910 e destinati a prestare servizio presso il Consiglio superiore della magistratura, sono confermati nell'applicazione stessa a tutto il 31 dicembre 1910.

Con Regi decreti del 17 settembre 1910:

I regi decreti 15 marzo 1908 di attuazione del nuovo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e 5 aprile detto anno di rettifica al predetto, nella parte riguadante Rubino Giovanni cancelliere della pretura di Canicatti, sono rettificati come segue:

Rubino Giovanni cancelliere della pretura di Canicatti, è confermato nell'attuale ufficio e sede, con l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-08, di L. 1963.66 per l'esercizio 1908-09 e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Pucci Francesco, cancelliere della pretura di Trasacco, in aspettiva per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio alla stessa pretura di Trasacco.

Rmeo Giulio, cancelliere della pretura di Fuscaldo, è a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Balzani Clemente, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio è tramutato alla pretura di Cuardiasanframondi, dove non ha assunto possesso, è dichiarato decaduto dalla carica.

Con Regi decreti del 18 settembre 1910:

Maccarani Alessandro, cancelliere della pretura di Gorgonzola, è, a sua domanda collocato in aspettativa per infermità.

Mancini Edoardo, vice cancelliere del tribunale di Larino, è nominato cancelliere della pretura di Melfi.

Riccelli Tommaso, cancelliere della pretura ai Belvedere Marittimo. è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Gimigliano.

Oglialoro Giuseppe, cancelliere della pretura di Scilla, tramutato alla pretura di Centuripe, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto nella pretura di Scilla.

Il decreto ministeriale 30 giugno 1906, quello regio 15 marzo 1908 e l'altro ministeriale del 16 febbraio 1909 nella parte riguardante l'alunno di cancelleria della Corte d'appello di Brescia Fiori Anacleto, sono rettificati nel senso che al nome Anacleto è sostituito quello di Amicleto.

Con decreti ministeriali del 22 settembre 1910:

Mannella Poerio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Ravenna.

Calligaris Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Udine, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Sborselli prof. Gaetano, straordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori del R. ginnasio di Campobasso con lo stipendio di L. 1800, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, a decorrere dal 1° marzo 1911 e non oltre il 30 aprile 1911.

Rizza prof. Giuseppe, ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della matematica nel R ginnasio di Modica, è richiamato dall'aspettativa, a decorrere dal 1° maggio 1911, e confermato nella sede d'insegnamento da lui occupata prima del suo passaggio in aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 562,575 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 750, al nome di Nisco Eleonora di Pasquale, *nubile*, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Nisco Eleonora di Pasquale, *minore*, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 %, 1° n. 430,812 di L. 251.25; 2° n. 430,813 di L. 48.75 intestate: Baggini *Laura*, Arturo, Luigi, Irene e Luigia fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Lagomarsino Maria di Emanuele, vedova Baggini, domiciliati in Genova, quali eredi indivisi del padre Carlo, la seconda con usufrutto a favore della detta Lagomarsino Maria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Baggini *Maria-Teresa-Laura*, Arturo, Luigi, Irene e Luigia fu Carlo, minori . . . . ecc. . . . . (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 92,028 di L. 1500 (già n. 532,997 di L. 2000 del consolidato 5 0[0), al nome

di *Mowinckel* Maria, nata Pellina fu Giovanni Battista, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nervi* Maria-*Pellegrina* fu Giovanni Battista, moglie di Mowinckel Federico Guglielmo, domiciliato in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 374,277, di L. 187.50 già n. 1,259,436 del consolidato 5 0[0, al nome di Zardetti *Mario-Umberto* di Carlo, domiciliato in Alessandria e quelle n. 424,676 di L. 18.75 (già n. 1,323,791 del cons. 5 0[0), e n. 424,677 di L. 187.50 (già n. 1,323,792 del consolidato 5 0[0), al nome di Zardetti Mario Umberto fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Rosina Ottavi ved. Zardetti, domiciliato in Casale Monferrato, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zardetti *Mario-Giovanni-Umberto* fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 397,147 di L. 37.50 col nome di *Chiabert* Anna-Maria fu Giovanni, *nubile*, domiciliata a Chieri (Torino) e n. 12,377 di L. 41.25 intestata a *Chiabert Anna* di Giovanni, moglie separata di Masino Chiaffredo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chiaberti* o *Chiabert* Anna-Maria fu Giovanni *moglie separata* di Masino Chiaffredo, domiciliata in Chieri (Torino), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Paganelli Angiolo fu Pasquale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 75 ordinale, n. 465 di protocollo e n. 2538 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno in data 22 agosto 1907, in seguito alla presentazione di 3 cartelle della rendita complessiva di L. 21, consolidato 3.50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Paganelli il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 maggio 1911, in L. 100.39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104 05 61	102,18 11	102.71 07
3 1/2 % *netto*	103.97 50	102,22 50	102 70 82
3 % *lordo*	70,84 17	69,64 17	70,57 27

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale delle acque, foreste e servizi zootecnici

Ammissione di alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa per un corso accelerato.

In conformità del combinato disposto dei Regi decreti 9 marzo 1911, e 23 aprile 1911, è aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso per titoli ed esami a 14 posti di alunno nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, per il corso accelerato istituito coll'art. 1° del R. decreto 9 marzo 1911 suddetto.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.22, e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale delle acque, foreste e servizi zootecnici), non più tardi del giorno 23 maggio 1911, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredato dai seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;

2° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco;
3° certificato d'immunità penale;
4° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;
5° diploma di laurea in scienze agrarie, in originale o copia autentica.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° gennaio 1911.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici in Amministrazioni governative, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'Amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni, e non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il 26 maggio 1911.

Ai documenti obbligatorî, i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che li riguardano, accompagnandoli con apposito elenco in carta libera e in doppia copia.

A coloro che ne faranno domanda, sarà fornito vitto e alloggio nel Convitto dell'Istituto forestale, verso pagamento della pensione di L. 750 per ciascun anno scolastico stabilita per gli alunni ordinari. Gli alunni del corso accelerato sono sottoposti a tutte le norme in vigore presso l'Istituto di Vallombrosa.

In conformità dell'art. 3 del R. decreto 23 aprile 1911 e dei risultati del concorso bandito in esecuzione del R. decreto 9 marzo 1911, saranno conferite per merito 8 borse di studio, dell'importo di L. 1800 ciascuna, e per tutta la durata del corso, pagabili a rate trimestrali posticipate.

Gli esami avranno principio in Roma, presso il Ministero di agricoltura, alle ore 11 del giorno 1° giugno p. v.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico per la conservazione dei fabbricati del Policlinico e degli altri edifici universitari di Roma.

È aperto il concorso per titoli, al posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico per la conservazione dei fabbricati del Policlinico e degli altri edifici universitari di Roma.

Lo stipendio annuo è di L. 5000, con due aumenti sessennali e del decimo, e con la ritenuta per ricchezza mobile e per pensione.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per la istruzione superiore) non più tardi del 15 agosto 1911 i seguenti documenti:

1° domanda su carta bollata da L. 1.22, con l'indicazione precisa del domicilio;
2° certificato di nascita, da cui risulti che il candidato non abbia superato il 40° anno di età alla data del presente decreto;
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° certificato penale negativo;
5° certificato di buona condotta;
6° certificato medico di sana costituzione fisica;
7° diploma di ingegnere civile rilasciato da una Regia scuola di applicazione o politecnica del Regno;
8° un elenco, in sei copie, dei titoli che il candidato presenta;
9° i titoli e i documenti che valgano a dimostrare la capacità tecnica e professionale del concorrente con speciale riguardo alle costruzioni edilizie, nonchè le pubblicazioni, possibilmente in numero di cinque copie ciascuna, e l'indicazione degli uffici eventualmente coperti dal candidato.

I documenti 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a due mesi alla data del presente decreto; sono però dispensati dal presentarli i candidati che appartengano già alle amministrazioni governative od all'insegnamento.

Non sarà tenuto conto delle istanze, documenti, pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo il 15 agosto 1911, anche se fossero state presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione di cinque membri, da nominarsi con decreto ministeriale.

Questa dovrà seguire le norme procedurali in vigore pei concorsi a cattedre universitarie (art. 25 e seguenti del regolamento generale universitario 9 agosto 1910, n. 796), e ove lo creda opportuno, potrà anche richiedere la prova d'esame.

Il candidato prescelto, accettando il posto messo a concorso, deve impegnarsi a prestare tutta l'opera sua all'Amministrazione con la maggiore cura e diligenza, ed assumere la responsabilità per qualunque lavoro inerente al suo ufficio, nessuno escluso, sottoponendosi alle disposizioni della legge e del regolamento sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Roma, 30 aprile 1911.

2

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio
Servizio pesi e misure

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 25 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge di bilancio con la quale sono accordati i fondi per il pagamento dell'assegno mensile dovuto a coloro che frequentano il tirocinio teorico-pratico inerente al concorso per la nomina a verificatore di sesta classe nell'Amministrazione metrica;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dieci posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto a Roma, presso i laboratorî dell'Ufficio centrale metrico e del saggio.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio, dovranno sostenere un esame di concorso, secondo le norme e le condizioni generali stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, sopracitato e presentare, non più tardi del 15 agosto 1911, la domanda in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del loro domicilio, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio - Servizio pesi e misure).

Nella stessa domanda il candidato indicherà presso quale delle

prefetture di cui all'art. 5 intende di sostenere gli esami scritti, salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo stesso.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti, debitamente vidimati a forma di legge

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico di data non anteriore a quella del presente decreto, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all' impiego di verificatore metrico;

d) il certificato di aver adempiuto alle disposizioni della legge sul reclutamento;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) attestato di licenza conseguito in una scuola governativa o pareggiata di secondo grado (liceo — Istituto tecnico — scuola media di commercio — scuola media industriale — scuola mineraria).

Gli attestati di cui al comma *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica legalizzata.

Il candidato, che al giorno di chiusura del concorso non abbia prodotto direttamente al Ministero tutti i documenti prescritti, ovvero abbia prodotto documenti non regolari, non è ammesso al concorso.

È esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma, dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente a quelle di cui al paragrafo *c*), o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie seguenti, secondo i programmi annessi al presente decreto (art. 13):

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre 1911 presso le prefetture di Bari — Bologna — Cagliari — Firenze — Genova — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia, a cura di una Commissione di vigilanza composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Qualora in qualcuna delle sedi d'esame sopraindicate vi sia un numero di concorrenti non superiore a tre, il Ministero si riserva di aggregarle alla sede più vicina.

Art. 6.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'ar. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e dei concorrenti.

Art. 7.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo e si svolgeranno secondo la norme stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908. Durante questi esami gli aspiranti potranno consultare soltanto le tavole dei logaritmi.

Art. 8.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, compreso il presidente, che sarà designata dal ministro fra i componenti della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta

Art. 9.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 10.

I candidati, dichiarati idonei nelle prove scritte, saranno invitati a recarsi a Roma, per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 11.

I primi dieci candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dieci candidati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio, e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Per tutta la durata del tirocinio sarà corrisposto, a ciascun aspirante, un assegno mensile lordo di L. 100, con imputazione al capitolo del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 ed a quello del bilancio per l'esercizio successivo, che corrispondono al capitolo 115 del bilancio per l'esercizio 1910-911.

Art. 12.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico, i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere, davanti all'intera Commissione superiore metrica, l'esame di idoneità sulle materie insegnate, giusta l'art. 25 (1° comma) del regolamento sul servizio metrico, approvato con Regio decreto 31 gennaio 1909.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di verificatore di sesta classe, a mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Art. 13.

Il programma per l'esame di ammissione al tirocinio teorico-pratico per la nomina a verificatore di sesta classe, di cui agli articoli 1 e 4 del presente decreto, è il seguente:

a) Lettere italiane:

Tema di coltura generale che dia modo al concorrente di dimostrare un sufficiente corredo di cognizioni ed una corretta forma di scrivere italiano.

b) Matematica:

Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angoli diedro e triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine od equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazione fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

c) Fisica:

Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano, nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosiddette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il cannocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

d) Chimica:

Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi atomica — Legge dei volumi — Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua, proprietà e composizione.

Alogeni; cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto, aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro di antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale; ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

Art. 14.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 18 aprile 1911.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 11 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 10.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio 1911-912.

MATERI giudica troppo restrittivi i criteri finora seguiti dall'Amministrazione nell'istituzione di sezioni di pretura e fa voti che l'onorevole ministro voglia adottare concetti più larghi e liberali e più conformi al vero spirito della legge.

Lamenta le eccessive contraddizioni nella giurisprudenza della Cassazione penale, e non solo fra le sentenze dell'una e dell'altra sezione, ma non di rado fra quelle di una stessa sezione.

Esorta il ministro a proporre misure legislative dirette ad eliminare, per quanto è possibile, siffatto inconveniente.

Lo esorta pure a sollecitare l'approvazione della legge per l'abolizione del deposito per multa nei ricorsi in Cassazione in materia penale (Approvazioni — Congratulazioni).

MURRI, crede suo dovere richiamare nuovamente l'attenzione della Camera sull'indirizzo della politica ecclesiastica, ricordando la recisa e generosa dichiarazione fatta dall'on. ministro guardasigilli in occasione della recente discussione sulle comunicazioni del Governo; dichiarazione contrastante col silenzio prudente dell'onorevole presidente del Consiglio.

Riconosce cha debba essere assolutamente rispettata la libertà di coscienza dei cittadini. Ma le organizzazioni clericali larvate sotto il nome di cattoliche, sono vere e proprie organizzazioni reazionarie privilegiate, soggette alla tutela dispotica e schiacciante del pontefice.

È questione, dunque, di politica e non di fede.

Reclama poi la legge, reiteratamente promessa, per il riordinamento della proprietà ecclesiastica, notando come lo stato presente di cose non possa durare, anche per le gravi condizioni del fondo del culto, e del patrimonio beneficiario.

Ricordando un concetto di Agostino Bertani, afferma la necessità di sottrarre i parroci contro la suprema gerarchia.

Biasima come arbitrario e illegale il recente decreto del Vaticano per la rimozione amministrativa dei parroci.

Afferma che lo Stato deve assumere la gestione diretta della proprietà ecclesiastica, affidandola a commissioni parrocchiali laicali.

Trattasi, in sostanza, di restituire la Chiesa alla sua vera funzione di propagatrice della fede, sotto un vero regime di libertà.

Vorrebbe che tutti questi gravi problemi formassero oggetto di attento studio da parte dei competenti.

Osserva che le Congregazioni religiose e specialmente quelle francesi trasportate in Italia fanno per mezzo dell'istruzione una propaganda clericale antiliberale ed antinazionale.

Richiama su questo grave fatto l'attenzione del Governo.

Accenna alla grave crisi che si agita nei conventi ed ai moltissimi religiosi che anelano alla vita laica.

Anche di ciò lo Stato non può disinteressarsi, essendo suo dovere di impedire le eventuali coercizioni della libertà personale.

Afferma poi il dovere dello Stato di intervenire nell'ordinamento e nell'indirizzo dei seminari, notando a questo proposito che non dovrebbero concedersi gli ordini sacri ai giovani che non siano muniti almeno della licenza liceale, e ciò per garantire la libertà e la sincerità della vocazione.

Concludendo, lamenta ancora una volta che lo Stato italiano siasi disinteressato del problema religioso, lasciando le sorti del basso clero e le coscienze delle masse popolari nella piena balìa della gerarchia ecclesiastica.

Si augura che anche per questa materia il suffragio universale porterà nella politica italiana una provvida corrente di idee innovatrici e risanatrici (Approvazioni — Congratulazioni).

COLAJANNI ricorda gravi accuse altre volte da lui formulate a carico della magistratura, accuse che furono dimostrate vere e condussero ad una larga epurazione.

Riconosce che ora le condizioni morali della magistratura italiana sono notevolmente migliorate. Ma deplora che non sempre siasi provveduto con la dovuta energia. Troppo sovente a gravi mancanze si crede basti provvedere con un tramutamento.

Lamenta pure la soverchia lentezza delle istruttorie penali, con grave pregiudizio della libertà dei cittadini.

Crede che troppo si abusi dei rinvii dei processi per legittima suspicione, screditando immeritatamente generose popolazioni e compromettendo gli interessi stessi della giustizia.

Raccomanda al ministro di sceverare colla necessaria oculatezza le proposte della Commissione per la delinquenza dei minorenni, alcune delle quali sono destituite di praticità.

E nota a questo proposito che la delinquenza dei minorenni non è più grave in Italia che all'estero, e che l'aumento generale è dovuto alla maggior precocità dei fanciulli, ed allo incremento dell'industrialismo (Approvazioni).

Stigmatizza l'abuso delle perizie psichiatriche, specialmente nei casi in cui gli imputati possono spendere largamente (Commenti — Approvazioni).

Invoca anche provvedimenti atti ad impedire l'eccessiva durata dei dibattimenti; ed afferma il dovere di indennizzare in più equa misura i testimoni, e di compensare i giurati.

A proposito della politica ecclesiastica, richiama l'attenzione del ministro su alcuni atti illegali compiuti dall'arcivescovo di Catania.

Afferma che le congregazioni si valgono della funzione dell'insegnamento a scopo di politica insidiosa.

Invoca l'energico intervento dello Stato, ammonendo ancora una volta che il papato è il nemico secolare d'Italia.

E ricorda a questo proposito l'insegnamento bugiardo ed antipatico che si impartisce in certi Istituti governativi da ecclesiastici, ove i grandi fattori dell'unità della patria sono descritti ai giovani come volgari avventurieri.

Invoca poi dal ministro la presentazione della legge sul divorzio (Approvazioni a sinistra) affermando che tale questione deve ormai uscire dall'ambito degli studi delle Commissioni per entrare nel campo parlamentare.

Augura al ministro che possa avere il vanto di legare il suo nome a questa grande riforma civile.

Al ministro, infine, ricorda che nella sua terra natale, che l'oratore ha comune con lui, il principio laico ha le più antiche e profonde tradizioni. Se a queste tradizioni l'on. ministro Finocchiaro-Aprile saprà ispirarsi, egli si renderà veramente benemerito della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MURRI, per fatto personale, a proposito di una osservazione dell'on. Colajanni, osserva che i rapporti gerarchici e disciplinari del clero, possono formare oggetto di giudizio dei tribunali, in quanto si sostanziano in rapporti inerenti ad un contratto d'impiego e di lavoro.

COTUGNO, rileva il malcontento di una gran parte della magistratura per le cattive condizioni di stipendio e di carriera: malcontento che si tradurrà presto in qualche clamorosa dimostrazione di protesta. (Rumori).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, è troppo persuaso del sentimento di dovere che anima i magistrati, per potere ammettere una simile ipotesi. (Benissimo).

COTUGNO, conferma che il malcontento gravissimo esiste: ed aggiunge che non lo considera del tutto ingiustificato, dal momento che le condizioni economiche e morali dei magistrati non sono sufficienti, e che le proposte riforme per migliorarle non sono mai tradotte in provvedimenti effettivi.

Accenna a molteplici difetti che l'esperienza quotidiana svela nell'Amministrazione della giustizia; e raccomanda al ministro di persistere coraggiosamente nella sua azione per eliminarli.

Raccomanda altresì al ministro di sistemare prontamente le condizioni dei funzionari di cancelleria; di modificare, specie per ciò che ha tratto alla formazione e alla competenza, l'istituto della giurìa e anche di crescere l'indennità, oggi irrisoria, stabilita pei giurati; di procedere a piccole e indispensabili riforme nelle procedure civili senza attendere la grande riforma dei Codici.

Si augura di vedere prontamente discusse: la legge per il divorzio e quella per la ricerca della paternità per riparare ai gravissimi inconvenienti che oggi si lamentano; e conclude invitando il guardasigilli a mutare gli articoli del Codice relativi alla diffamazione (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente **MARCORA.**

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che il sindaco di Marsala, in occasione dell'anniversario dello sbarco dei Mille, a nome di quella città ha rivolto alla Camera un telegramma inspirato a sensi altamente patriottici.

Interrogazioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, (segni d'attenzione), risponde ad una interrogazione dell'on. Colajanni, il quale chiede se il Governo abbia preso, col sindacato dei ferrovieri, impegni che non sarebbero poi stati mantenuti.

Potrei - dice l'onorevole ministro - rispondere con un semplice *no*, ma poichè vennero fatte molte pubblicazioni, per lo meno inesatte, sono disposto a dargli tutti gli schiarimenti che mi chiederà.

Intanto ricordo che desiderando rendermi pieno e diretto conto di tutte le questioni del personale, ricevetti numerose Commissioni di ogni categoria e tra esse in aprile e in ottobre, prima cioè della presentazione della legge, i rappresentanti del sindacato, che mi espressero i loro desideri ed io li ascoltai con la maggiore benevolenza; ma naturalmente senza prendere impegno alcuno, ciò che del resto risulta anche dai comunicati fatti subito dopo le udienze.

Ricevetti i rappresentanti del sindacato l'ultima volta il 4 dicembre, quando la legge era stata presentata e debbo riconoscere che essi, pur mantenendo ferme le loro domande, mi dichiararono di essere estranei e di deplorare le scorrette manifestazioni avvenute in quei giorni.

In quel colloquio io distinsi ciò che era obbietto di disposizioni legislative ed era stato incluso nel disegno di legge, da ciò che era

invece semplicemente materia regolamentare e poteva quindi essere a suo tempo riesaminata. Nè tardai ad occuparmi di alcuni di questi punti, come i dormitorî ed i turni di servizio, prendendo di accordo col presidente del Consiglio on. Luzzatti alcuni provvedimenti.

La nuova legge istituisce la rappresentanza del personale appartenente all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato col mandato di presentare ed esaminare col direttore generale tutti gli argomenti relativi agli interessi materiali e professionali collettivi degli agenti. Questa rappresentanza potrà essere convocata tra breve ed esporre i suoi desiderî, che saranno esaminati con la consueta equità.

Successivamente e durante la discussione della legge ebbi occasione, qualche volta anche insieme col presidente del Consiglio e col ministro del tesoro, di conferire con parecchi deputati e più specialmente cogli on. Bissolati e Comandini, i quali vennero a far proposte di emendamenti sulla misura e distribuzione dei soprassoldi e sulle pensioni, che essi ritenevano avrebbero soddisfatto le esigenze dei ferrovieri e che, se non nella loro totalità, furono nella maggior parte accolti dal Governo e da me presentati alla Camera, che li approvò.

Dopo di questi colloqui con i deputati, io non ebbi più motivo di comunicare colle persone o colle rappresentanze delle organizzazioni ferroviarie.

COLAJANNI nota che i ferrovieri, lamentandosi che non siano state mantenute promesse loro fatte, alludono a trattative corse coll'onorevole Luzzatti, allora presidente del Consiglio. E nota anche che l'esistenza di queste trattative, e di promesse, almeno generiche, fu riconosciuta in una intervista dell'on. Di Scalea.

Attende perciò di udire le dichiarazioni dell'on. Luzzatti.

Intanto egli, che non è sospetto di eccessive debolezze verso i ferrovieri, esprime l'avviso che sarebbe opportuno accondiscendere anche più largamente alle loro richieste d'indole economica, tanto più che ciò potrebbe farsi senza nuovi sacrifici dello Stato.

In tal modo lo Stato avrebbe il più largo ausilio della opinione pubblica del paese, nel compito di mantenere salda quella disciplina, senza cui non sarà mai possibile un buon servizio ferroviario.

Per le stesse considerazioni e per la completa pacificazione degli animi fa voti perchè, come in Francia, anche in Italia, sia concessa una piena e generale amnistia ai ferrovieri puniti con sanzioni disciplinari in occasione dei tentativi di ostruzionismo e di sciopero.

LUZZATTI, (segni d'attenzione) per fatto personale e perchè chiamato in causa dall'on. Colajanni, crede necessarie alcune dichiarazioni.

Ebbe, come presidente del Consiglio, occasione di ricevere Commissioni di ferrovieri o di loro patrocinatori; tanto più che egli, anche in passato e come deputato, era stato nei più cordiali rapporti con questa benemerita classe per la costituzione di cooperative di consumo e per la costruzione di case economiche.

Non prese però impegni di sorta, nè poteva prenderne, perchè avrebbe invaso la competenza del Ministero dei lavori pubblici e del tesoro.

In codeste importanti conversazioni furono dai rappresentanti dei ferrovieri espressi vari voti, specialmente in ordine ai dormitorî, ai turni di servizio, ai giudizi disciplinari, all'amnistia amministrativa.

Pel primo punto i voti dei ferrovieri sono stati accolti, in nome dell'umanità e dell'igiene.

L'oratore si manifestò anche favorevole, per antico convincimento, ma senza prendere formali impegni, alla partecipazione della rappresentanza del personale nei giudizi disciplinari.

Ma questa è materia più regolamentare che non di legge.

E l'oratore si augura che nel futuro regolamento sia sancito questo principio, che ha tutte le sue simpatie.

Ardua è la questione dei turni di servizio, che i ferrovieri affermano più gravosi in Italia che non in qualsiasi altro paese. Anche qui la questione è economica e umanitaria.

Il ministro, esortato dall'oratore, ha deciso di nominare una Commissione incaricata di prendere in esame tutte le denuncie che le pervengano, di eccessivo carico di lavoro. Ed anche di questa Commissione l'oratore è d'avviso che debba far parte una rappresentanza del personale.

Quanto alla riforma del sistema vigente dei turni disciplinato per decreto, l'oratore non aveva la competenza per prendere impegni. Nè d'altra parte la questione poteva essere facilmente risolta per le eventuali sue conseguenze finanziarie e perchè connessa col problema della migliore utilizzazione del personale.

Il dovere del lavoro finisce dove comincia l'esaurimento umano. Questo è il punto, che si deva cercare e trovare (Approvazioni).

Prega pertanto vivamente il ministro di occuparsi della questione e di risolverla nel modo migliore. E coglie l'occasione per dichiarare che il direttore generale delle ferrovie non è punto avverso ai ferrovieri, pei quali nutre un affetto veramente paterno; tanto che con profondo convincimento e con fortunato successo, propugnò un più equo compenso per le classi meno retribuite del personale.

Rimane la questione dell'amnistia amministrativa, ridotta ormai a poche persone.

Ed egli, l'oratore, espresse l'avviso che, quando, col loro contegno nelle presenti solenni ricorrenze, i ferrovieri cogli operosi silenzi avessero saputo riconquistarsi la pubblica fiducia, un provvedimento di perdono sarebbe venuto a tempo opportuno. L'Italia, a tempo opportuno, ha sempre perdonato a tutti!

Confida che i ferrovieri si convinceranno che dei loro legittimi desiderî si terrà nella compilazione dei nuovi regolamenti il massimo conto; e contribuiranno per quanto è in loro a far sì che in questo solenne momento l'ospitalità, che l'Italia offre agli stranieri qui convenuti, sia pari al patriottismo, che informa la coscienza nazionale dei poveri, come degli agiati (Vivissime approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il seguente disegno di legge:

Nuovi organici del personale dipendente dal Ministero degli affari esteri.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato 13 maggio 1911 col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio.

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge dei deputati Pozzi Domenico, Montù e Cocco-Ortu.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Mancini Camillo per reato d'estorsione (840);

contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Roma (841);

contro i deputati Ciraolo e Paniè (padrini in duello) (842).

Esame del seguente disegno di legge:

Circolazione degli automobili (824).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Annessione del comune di Capraia agli uffici giudiziari e finanziari di Livorno, di iniziativa del deputato Canepa (830);

Modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, d'iniziativa del deputato Carlo Ferraris (832).

Svolgimento di una proposta di legge.

MILIANI dà ragione di una proposta di legge per una tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali civili di Fabriano, Arcevia, Castelplano, Cerreto d'Esi, Genga, Mergo, Montecarotto, Poggio San Marcello, Rosora, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, pur ricordando che è innanzi alla Camera un disegno di legge, già approvato dal Senato, per sospendere le autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali, tuttavia, in omaggio ad una cortese consuetudine della Camera,

e colle opportune riserve, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1911-912.

CABRINI, richiama anzitutto l'attenzione del ministro su tre fra i principali e più impellenti problemi attinenti alla legislazione del lavoro: e cioè la disciplina legislativa degli uffici interni di collocamento; la riforma della magistratura probivirale; l'ordinamento completo e razionale dell'ispettorato del lavoro.

Quanto agli uffici di collocamento, il Governo non ha che a favorire le iniziative delle Amministrazioni comunali e delle organizzazioni economiche.

Ed avverte che non risponderebbe ai suoi fini uffici di puro carattere burocratico, ovvero uffici che rappresentassero una sola classe, sia essa di lavoratori o di imprenditori.

Invoca una inchiesta diretta ad accertare le condizioni del lavoro industriale a domicilio, allo scopo di assicurare l'applicazione delle norme, che regolano il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sollecita la presentazione del disegno di legge per il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita, ma estese a quelle contro gli incendi.

Assicura il ministro che nell'ardua battaglia sarà sostenuto dal favore del paese, e lo mette in guardia contro interessate agitazioni contrarie.

Si compiace del proposito del Governo di devolvere i proventi di questo monopolio alla istituzione delle pensioni di vecchiaia degli operai; avverte però che sarà indispensabile addivenire al regime dell'assicurazione obbligatoria nei vari rami della previdenza.

Che se, a risolvere il problema delle pensioni per la vecchiaia non basteranno i proventi del monopolio, il Parlamento non esiterà a destinare all'uopo gli altri fondi occorrenti.

Esprime poi l'avviso che non sia opportuno limitarsi a dare per base al grandioso nuovo Istituto delle pensioni per la vecchiaia la attuale Cassa nazionale di previdenza.

Esorta il ministro a tradurre in legge le proposte dirette a migliorare le condizioni dei lavori delle miniere, e specialmente delle miniere sarde.

Segnalando il movimento dei proprietari fornai, diretto all'abolizione del divieto del lavoro notturno ed all'obbligo del lavoro settimanale, confida che il Governo non presterà facile orecchio a siffatte pressioni, pur riconoscendo la necessità di più accurate indagini circa gli effetti dell'una e dell'altra disposizione.

Rispondendo poi a quanto espose ieri l'altro l'on. Longinotti, osserva che il Governo non potrebbe ammettere le rappresentanze delle organizzazioni di carattere apertamente confessionali nei Consigli di lavoro, senza rinnegare il principio della laicità dello Stato.

Nega assolutamente che dalle organizzazioni economiche si vogliano sopraffare gli ascritti alla parte clericale.

L'intolleranza è, invece, in quelle leghe, che assumono carattere di esclusivismo confessionale; mentre la moderna concezione delle competizioni economiche esclude dai singoli raggruppamenti delle forze economiche qualsiasi pregiudiziale politica o religiosa.

E mentre gli interessi padronali trovano la loro espressione in organizzazioni unitarie, nonostante le diverse opinioni politiche e religiose dei singoli, non giovano certo alla causa dei lavoratori coloro, che, in nome di tale diversità di opinioni, tentano scinderne le forze (Benissimo).

Il vero è che la Chiesa, mentre mantiene viva la scissione fra i lavoratori, si è ben guardata dal portare uguale scissione nel campo del capitalismo (Bene! — Commenti).

Afferma poi che le organizzazioni economiche sono aperte a tutti e prescindono da qualsiasi formula politica, e perfino da quella del partito socialista, che pure di tali organizzazioni fu il vero creatore (Benissimo).

Valga come esembio di questo moderno indirizzo l'organizzazione delle *Trades-Unions* e la costituzione del partito del lavoro in Inghilterra (Approvazioni).

Invece conviene riconoscere che le leghe cattoliche non sono che quelle di quella vasta organizzazione politico-reazionaria, che mette capo al Vaticano.

Certamente non le informa il vero e libero spirito cristiano. Chè anzi quando alcuno tentò qualcosa di simile fu colpito dai fulmini vaticani.

Di qui la facoltà e il diritto dello Stato di informare la costituzione delle rappresentanze dei lavoratori al concetto della unità sindacale, e di non riconoscere quelle leghe che mantengano carattere confessionale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CANEPA, richiama l'attenzione del ministro sulla urgente necessità di sollevare le depresse sorti dell'olivicoltura, con particolare riguardo a quelle regioni in cui essa costituisce pressochè l'unica produzione intensiva e che sono ridotte alla miseria per la persistente mancanza del raccolto.

Invoca perciò disposizioni legislative per agevolare l'irrigazione e la trasformazione delle strade mulattiere in carraie; regolamenti di igiene vegetale; l'organizzazione di una lotta vigorosa contro la mosca olearia, e le altre malattie dell'albero e del frutto; l'impianto permanente di stazioni olivicole, annesse, ove occorra, agli oleifici sperimentali; incoraggiamenti agli olivicoltori; credito agrario; sospensione delle imposte gravanti sugli oliveti che da molti anni sono improduttivi; la riforma della legge 5 aprile 1908; la revisione delle tariffe doganali sui semi e sugli oli di seme.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, augurandosi che il Governo, memore di tante promesse fatte e cosciente dei bisogni delle popolazioni, vorrà tener conto delle sue proposte (Benissimo — Congratulazioni).

LEONARDI, nota l'importanza del problema che ha tratto alla assicurazione contro i danni della grandine che, specie nelle regioni dove la proprietà è molto frazionata, ricadono direttamente sopra i più umili lavoratori della terra.

Dissente da coloro i quali sostengono che lo Stato non deve interessarsi alla soluzione del problema; e crede, anzi, che l'azione della Stato debba esplicarsi esentando da imposte le Società mutue di agricoltori che assicurano contro la grandine, e creando una cassa di riassicurazione.

Raccomanda però al ministro una oculata vigilanza sulla gestione delle Società mutue al fine di impedire i molti inconvenienti che derivano da una sfrenata concorrenza.

Invoca una riforma per la quale i canali di irrigazione siano posti sotto la competenza giurisdizionale del Dicastero dell'agricoltura e gestiti senza criteri di fiscalismo; e coglie l'occasione per sollecitare la costruzione del canale « Regina Elena » così vivamente desiderato dalle classi agricole della provincia di Novara.

Raccomanda poi al ministro di favorire la costituzione della piccola proprietà, frazionando, specialmente a beneficio dei contadini, la vendita dei latifondi posseduti dalle opere pie, e conclude augurando la costituzione di un Ministero speciale per l'agricoltura, affidando ad altro dicastero i servizi che riguardano le industrie ed i commerci (Approvazioni — Molte congratulazioni).

LONGO esprime all'on. Nitti la fiducia che in lui, insigne assertore dei bisogni e dei diritti delle Provincie meridionali, ripongono queste Provincie pel loro risorgimento economico e sociale.

Lo esorta perciò ad assumere egli direttamente le opportune iniziative senza rimettersi all'opera di Consigli e di Commissioni, che il più delle volte non producono altro effetto che quello di paralizzare le migliori energie.

Nota che siffatte Commissioni assorbono in gran parte il tempo dei più alti funzionari del Ministero con danno grave dell'andamento dei servizi.

Afferma poi la necessità di procedere ad un radicale riordinamento di tutti i servizi del Ministero stesso, affinchè questo possa più efficacemente adempiere alla propria funzione.

Codesta funzione deve soprattutto esplicarsi, quanto all'agricol-

tura, nel preparare l'ambiente e nello stimolare ed integrare le private e locali iniziative.

Rileva la necessità di maggiori stanziamenti nei vari capitoli attinenti ai servizi dell'agricoltura.

Deplora poi che i già scarsi stanziamenti siano in massima parte erogati a favore di Provincie meno bisognose.

L'azione dello Stato, in questo periodo di rinnovamento agrario, deve esser quella di affrontare la soluzione dei più impellenti problemi con sicura visione dei fini che si propone e dei mezzi per conseguirli.

Soprattutto afferma la necessità di intensificare la coltura granaria, ridonando le zone meno fertili alla silvicoltura ed alla pastorizia, e specializzando le varie colture a seconda delle condizioni del suolo e del clima.

Reclama pure una migliore utilizzazione delle acque ai fini dell'agricoltura.

Chiude il suo dire, segnalando la mirabile energia di cui ha dato prova il Mezzogiorno in questi ultimi tempi e traendo da ciò i migliori auspici per l'avvenire di quella nobile regione (Approvazioni — Congratulazioni).

GAZELLI vorrebbe meglio coordinata l'azione del Ministero di agricoltura nei rapporti suoi con l'Amministrazione della guerra per quel che riguarda la produzione equina.

Invoca all'uopo maggior precisione di indirizzo e maggior larghezza di mezzi finanziari.

Insiste sulla necessità di diminuire la importazione specialmente dei cavalli per l'esercito.

Vuole aumentate, meglio fornite e più equamente distribuite le stazioni di monta.

Vuole anche data maggior libertà d'azione alle commissioni di acquisto.

Raccomanda infine che sia mantenuta la costanza del tipo nei cavalli riproduttori, e raccomanda ancora una maggior vigilanza sugli stalloni di proprietà privata.

Per tal modo la produzione equina diverrà una importante fonte di ricchezza pel nostro paese (Approvazioni — Congratulazioni).

SCORCIARINI-COPPOLA, si augura che la pubblicazione della relazione dell'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle Provincie meridionali e della Sicilia determini una importante discussione su questo gravissimo argomento.

Intanto l'oratore, soprattutto in vista del grave fenomeno della crescente emigrazione, insiste sulla necessità di aumentare le produzioni allo scopo di migliorare le condizioni così dei proprietari, come dei lavoratori.

Sarà questo il modo migliore di preparare le nostre plebi all'esercizio del suffragio.

Accenna alla necessità di regolare il corso delle acque, di ricostituire i boschi, di migliorare le comunicazioni stradali e di promuovere la costruzione di case coloniche.

Confida che a tutti questi problemi rivolgerà la sua attenzione il ministro Nitti, e spera che i suoi buoni propositi non saranno attraversati dal ministro del tesoro.

Nota poi come del dazio sul grano profittino principalmente, grazie alla loro alta produzione, i proprietari del Settentrione, pur riconoscendo che allo stato attuale la coltura del grano non sarebbe possibile in gran parte del Mezzogiorno senza il sussidio della protezione doganale.

Rileva pertanto come sia necessario aumentare la produzione granaria nel Mezzogiorno: ed anche perciò confida nell'energia dell'on. Nitti, che a questi problemi ha consacrato tutte le forze del suo eletto ingegno. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta quattro disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nei bilanci dei Ministeri della guerra, degli esteri, dell'interno e del tesoro, per l'esercizio finanziario 1910-911.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge:

« Temporanea facoltà di assumere senza esami, e sotto determinate condizioni di età e di capacità, gli ingegneri occorrenti per l'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza ».

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia intenzione di affrettare lavori non urgenti a Golfo Aranci.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno intrapresi i lavori nei porti di Maddalena e di Terranova Pausania previsti dalla legge sulle opere portuali.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano adottare affinchè possa costruirsi nel più breve tempo possibile il bacino Grisanti, opera da lunghi anni attesa nell'interesse agricolo e industriale di due Provincie.

« Prampolini, Samoggia, Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando la provincia di Grosseto, per ciò che riguarda l'istruzione secondaria, sarà tolta da quello stato di inferiorità contrario alle leggi, che la rende, sotto questo riguardo, la più maltrattata provincia d'Italia.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni dell'espulsione di Nicola Ivanay bey.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere gli intendimenti in ordine alle provvidenze intese ad assicurare, nell'interesse dei consumatori, la possibilità ai proprietari di forno di una migliore produzione del pane, riparando le deficienze della legge sul riposo settimanale e sul lavoro diurno, deficienze già presentite dal legislatore fino dalla formazione di dette leggi, verificatesi poi coll'applicazione delle stesse, e parzialmente riconosciute anche dall'Ufficio del lavoro.

« Degli Occhi ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della marina per conoscere i criteri con i quali, in forza di tassativo impegno legislativo, il Governo intenda di risolvere il proplema riguardante le casse degli invalidi della marina mercantile.

« Bettòlo, Pacetti, Canepa, Salvatore Orlando, Ancona, Leonardi, Teso, Bianchini, Foscari, Di Palma, Celesia ».

« La Camera invita il Governo ad una vigorosa azione internazionale per richiamare l'osservanza dell'art. 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

« Chiesa Eugenio, Barzilai, Colajanni, Baldi, Valeri, Pacetti, Battelli, Viazzi, Faustini, Comandini, Sighieri ».

La seduta termina alle ore 18.50.

DIARIO ESTERO

La crisi del Gabinetto turco, contrariamente alle notizie ieri pervenute, non è peranco risolta. Secondo dispacci da Costantinopoli pare che Tewfik Bey, presidente della sezione finanziaria del Consiglio di Stato, verrebbe nominato ministro delle finanze al posto del dimissionario Djavid Bey.

Frattanto il Sultano ha emanato un *iradè* in cui fa le lodi del ministro dimissionario Djavid Bey, ed esprime il suo rammarico per vederlo allontanarsi dal Governo.

L'*iradè* del Sultano dice precisamente così:

Al nostro fedele servo Djavid Bey, salute:

Io conosco tutti i segnalati servigi che avete reso al paese ed il successo degli sforzi da voi fatti per rialzare il credito dell'Impero. Però ho la convinzione che voi renderete ancora importanti servigi allo Stato e al paese.

Un telegramma da Costantinopoli aggiunge:

Il Sultano ha accordato un'udienza a Djavid Bey e gli ha espresso rammarico per il suo ritiro e la speranza di vederlo riprendere ben presto il suo posto fra i ministri. Egli lo ha invitato ad accompagnarlo a bordo dello yacht imperiale nel suo prossimo viaggio a Salonicco.

Una notizia, che per la sua importanza merita conferma, è telegrafata da Salonicco:

Si dice che sia giunto da Costantinopoli l'ordine di procedere allo scioglimento del Comitato Unione e Progresso conformemente alla legge sulle associazioni.

La notizia produce qui profonda impressione.

Si tratterebbe nè più nè meno che dello scioglimento del partito giovane turco!!

L'eterna questione cretese presenta una nuova fase. Stavolta sono i cretesi che protestano, secondo la seguente informazione mandata da Atene alla *Morning Post*, di Londra:

Una pericolosissima agitazione regna in Creta causa la decisione presa dalla Porta di inviare nell'isola dei Kadif turchi stipendiati ciò che è considerato come una violazione della Costituzione cretese ed una misura offensiva verso le potenze per l'implicita affermazione che tale invio crea dei diritti sovrani della Turchia sull'isola.

I cretesi hanno deciso di impedire lo sbarco dei Kadif.

Il popolo greco spera che le potenze non permetteranno alla Turchia di dar seguito a tale decisione.

I commenti della stampa estera sulla situazione al Marocco concordano nel ritenerla sempre più grave. Anche la stampa spagnuola si rende oramai conto della gravità della situazione ed è impressionata dalle notizie segnalanti l'accentuarsi dei sintomi di ribellione nella zona spagnuola. La cronaca degli avvenimenti è data dai seguenti telegrammi:

Tangeri, 11. — Lettere da Fez in data del 4 corrente annunciano che i Beni M' Tir hanno attaccata la città, ma sono stati respinti ed hanno lasciato ottanta morti.

I difensori della città hanno avuto una trentina di morti.

*** Diverse lettere pervenute da Tangeri confermano la notizia che i Beni M' Tir hanno attaccato Fez il 4 corrente. Essi sono stati respinti perdendo 50 uomini e lasciando 8 prigionieri. Da parte sua la mahalla sceriffiana avrebbe perduto più di 30 uomini.

*** Gli Zemmours, gli Shrouls hanno razziato vicino alle porte di Said 280 buoi e 74 balle di lana di proprietà di alcuni negozianti di Rabat.

*** Gli Zemmurs, gli Zaers e gli Shrouls hanno assalito la colonna accampata a Dar-El-Adussi.

Si crede che nella notte avverrà un combattimento.

Sembra che i ribelli attendano rinforzi.

Kmitra, 11. — I tentativi fatti dagli emissari per pacificare la popolazione della regione sulla via che seguirà la colonna francese sono falliti. Nessuna delegazione di tribù è venuta al campo. Sembra che i Beni Hassen siano concentrati nell'interno del paese. La colonna si metterà in marcia oggi 11.

Merada (Marocco), 11. — Un cantiniere francese fu ieri assassinato dai marocchini presso Taurirt. Un goum inseguì gli aggressori, i quali tirarono fucilate.

I goumiers risposero uccidendo tre marocchini.

Il generale Toutée ha inviato una colonna dinanzi al Ksour di Guercif, ove erano riunite varie tribù autrici di parecchie aggressioni. L'artiglieria ha aperto il fuoco, distruggendo Ksour in trenta minuti.

La colonna è tornata quindi a Merada.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* riproduce da Tangeri, in data del 10:

Il generale Moinier segnala dal campo di El Kmitra che un'harka, formata per la guerra santa dai Beni Hassen e dagli Zemours Mechra Remla, è stata dispersa dall'artiglieria del colonnello Brulard. Tale operazione è durata dal 7 al 9 corrente. Durante questi tre giorni il cannone non ha cessato di sparare.

*** Il *Paris Journal* ha da Londra: Un dispaccio da Gibilterra proveniente da Mequinez (via Ceuta), annunzia che la mahalla comandata dal Gran Visir è stata completamente sconfitta dai ribelli.

Ceuta, 11. — L'occupazione di tre punti vicini a Ceuta, per parte delle truppe spagnuole, ha causato malcontento tra alcune tribù dei dintorni, che sembrerebbero assumere un'attitudine ostile.

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che l'imperatore di Abissinia Menelik è stato colpito da un nuovo attacco di apoplessia e che le sue condizioni non lasciano più nessuna speranza. Nessun medico europeo, dice quel giornale, è stato ammesso a visitarlo.

L'informazione chiude con queste parole:

Ciò che causa difficoltà è la legge religiosa la quale proibisce di proclamare un nuovo Imperatore quando l'Imperatore è ancora vivo. Tra qualche giorno la maggior parte dei ras arriverà nella capitale e allora si prenderà una decisione in proposito.

Ligg Jasu, il giovane successore scelto dallo stesso Menelik, sarà senza dubbio incoronato Imperatore e verrà istituito un Consiglio di Reggenza.

Si crede che la trasmissione dei poteri avverrà senza disordini di sorta.

La costituzione cinese affretta il suo cammino.

Un decreto del Governo stabilisce che l'apertura del Parlamento provvisorio abbia luogo il 25 ottobre dell'anno corrente.

Poche per non dire nessune nuove si hanno dell'insurrezione messicana. Non si hanno a registrare che i seguenti telegrammi:

Messico, 11. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha convocato il

corpo diplomatico allo scopo di prendere accordi sul modo di garantire la sicurezza degli stranieri in ogni eventualità. Egli ha comunicato i provvedimenti richiesti al Ministero degli esteri messicano.

Washington, 11. — È stato dato ordine di lasciar passare i viveri e i medicinali diretti e Juarez.

New York, 12. — Il generale Madeiro annuncia che fa di Juarez la sua capitale.

I capi degli insorti messicani costituiscono un Governo provvisorio col generale Gomez agli affari esteri.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurato stamane alla Mostra etnografica i padiglioni regionali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

Il tempo splendido favorì la semplice cerimonia.

I Sovrani, accompagnati dalle rappresentanze del Comitato ordinatore della Mostra, dalle autorità, dagli artisti che cooperarono all'erezione e alla decorazione dei padiglioni, furono ammiratissimi delle nuove preziose costruzioni che aggiungono altre salienti note di arte alla ben riuscita Mostra etnografica.

Cortesie internazionali. — La missione militare spagnuola incaricata di presentare a S. M. il Re d'Italia in nome del Re Alfonso l'uniforme di colonnello onorario del reggimento di fanteria denominato « Savoia » è partita da Madrid per Barcellona ove si imbarcherà per l'Italia.

*** S. E. l'ambasciatore d'Italia presso il Governo spagnuolo, conte Bonin Longare, ha presentato al Re Alfonso a nome del Re d'Italia la medaglia d'oro assegnata ai benemeriti dell'opera di soccorso in occasione del terremoto di Sicilia e di Calabria del 1908.

La Mostra etnografica. — Ieri, alle 13, la Mostra venne aperta al pubblico. Una gran folla accorse e ammirando si diffuse nei larghi viali e nei piazzali che corrono e si stendono tra gli edifizi costituenti i padiglioni regionali.

Roma e Torino. — Ieri, mentre il pubblico visitava la Mostra etnografica, si riunivano in questa, al Foro delle regioni, le società sportive per la solenne partenza delle otto staffette che attualmente sono in viaggio ciclistico, dirette a Torino, alla quale portano il saluto di Roma, compreso in una artistica pergamena.

La bella e patriottica spedizione venne organizzata dalla Società sportiva « Audax ».

Le autorità, e primi tra queste il sottosegretario di Stato on. Vicini, il prefetto, il sindaco Nathan, il conte di San Martino e l'assessore prof. Tonelli, il comm. Vito Pardo e tutti i presidenti delle società sportive romane presenti firmarono la pergamena che reca la seguente leggenda:

« A Torino — festeggiante il cinquantenario d'Italia — con la consacrazione dello sport internazionale — la « Gioventù romana » invia fraterno messaggio bene augurando — all'avvenire della patria — attraverso le audacie sportive ».

Alle 14.5, il sindaco Nathan consegnò al direttore della squadra delle staffette, l'astuccio contenente il messaggio di Roma, pronunziando brevi parole ispirate ad alto patriottismo, che suscitarono fragorosi applausi.

Indi, fra applausi, venne approvato l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« Nel momento che le staffette muovono dal Foro delle regioni alla volta della città di Torino, l'« Audax » italiano, interprete del pensiero della gioventù, manda reverente omaggio all'Augusto Duce della rinnovata coscienza nazionale.

« *Direzione Audax* ».

Il telegramma fu accolto da un'interminabile ovazione e da unanimi grida di: « Viva il Re! »

Il corteo dei ciclisti partenti e delle società ciclistiche attraversò trionfalmente la città, acclamato dalla folla. Le staffette furono accompagnate fino a porta Cavalleggeri.

Le feste torinesi. — Favorite da tempo splendido sono continuate, ieri, allo *Stadium* di Torino le gare ginnastiche. Vi accorse un pubblico numerosissimo.

*** Iersera, nella sala del Circolo degli artisti, il sindaco conte Rossi ha offerto un ricevimento in onore dei delegati ufficiali del concorso ginnastico internazionale.

Ogni Società ha inviato una delegazione con la bandiera. Il trattenimento è stato cordialissimo e sono stati pronunziati calorosi discorsi di saluto.

Il nuovo ponte Risorgimento. — Presenti S. E. il sottosegretario di Stato, on. Vicini, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan con gli assessori e consiglieri comunali Tonelli, Ballori, Salvarezza, Montemartini, Pietri, Bruchi, Pavoni, Musanti, Aureli e col segretario generale comm. Lusignoli, il conte di San Martino ecc., venne, ieri, inaugurato il nuovo ponte, abusivamente detto *Flaminio*, che unisce le due sponde tiberine, proprio dinanzi all'ingresso principale dell'Esposizione di piazza d'Armi; un ponte di costruzione nuovissima, in cemento armato, ammirabile per audacia di distacco - misurando la corda dell'arco ben 100 metri - e per garanzia di solidità.

Il sindaco pronunziò brevi parole, accennando alla nuova costruzione che unisce in sè eleganza di linea e solidità, spiegando perchè le fu dato il nome di Risorgimento e - dichiarando aperto il ponte - terminò con parole di lode per i costruttori.

Finita la cerimonia, tutti i presenti percorsero il ponte e si recarono ad attendere - nel Foro delle regioni, a piazza d'Armi - la partenza delle staffette.

Onoranze ad A. Volta. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, Calissano, essendo stato informato che il Comitato nazionale pro' gara internazionale di telegrafia e gara nazionale di avviamento postale, si è rivolto ai sindaci di tutta Italia per chiedere il loro appoggio ed il loro concorso alle gare medesime ed alle onoranze che, in tale occasione, saranno tributate alla memoria del grande Alessandro Volta, la cui tomba in Camnago sta per essere decretata monumento nazionale, ha diretto a tutti gli uffici postali e telegrafici invito di secondare la nobile iniziativa presa dal Comitato suddetto.

S. E. Calissano dichiara essere suo desiderio che i capi degli uffici medesimi richiamino l'attenzione delle autorità e degli enti pubblici locali sulle finalità pratiche e sulla importanza delle gare indette dal Ministero e che li esortino ad accogliere l'invito del Comitato nazionale, dimostrando loro come sia utile ed opportuno che il pubblico si interessi di tutto ciò che tende al perfezionamento dei servizi postali e telegrafici dei quali gli occorre di valersi ogni giorno, ed osservando altresì che quanto più saranno numerose le adesioni delle autorità e degli enti tanto più avrà ragione di sentirsi confortato ed animato il personale che dedica a tali servizi l'opera sua diuturna e volenterosa.

Con altre disposizioni l'on. ministro ha poi stabilito che le gare eliminatorie di telegrafia che debbono precedere la gran gara internazionale di Torino, si inizino il 18 corrente nelle sedi di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano e Roma per proseguire subito dopo nelle altre sei sedi di Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Gli inscritti alle gare eliminatorie appartenenti tutti all'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, sono in complesso 561 e cioè 218

per l'apparato Morse, 145 per quello Hughes e 198 per quello Baudet.

Per la gara internazionale di telegrafia. — Con disposizione odierna S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, onorevole Calissano, ha determinato il quantitativo e l'ammontare dei premi da assegnarsi alla gara internazionale di telegrafia, che si terrà in Torino dal 22 al 27 agosto, ed alla gara nazionale di avviamento postale che si terrà in Roma dal 27 agosto al 2 settembre.

Per la gara internazionale di telegrafia sono assegnati, in complesso, pei tre sistemi di apparato Morse, Hughes e Baudot, 92 premi comprendenti la gran medaglia del Re, un gran trofeo d'argento, opera d'arte dello scultore Zanelli, una gran coppa artistica, appositamente fusa dal Nelli, sei coppe d'argento, 40 medaglie d'oro, 24 d'argento, 20 di bronzo, alle quali si aggiungono vari oggetti artistici o di valore e premi in denaro di cui cinque da L. 1000, due da L. 800, quattro da L. 500, tre da L. 400, quattro da L. 300, cinque da L. 200 e dodici da L. 100.

A questi premi ne vanno aggiunti altri 14, riservati ai concorrenti nazionali.

Per la gara di avviamento postale sono assegnati 42 premi, comprendenti una grande medaglia del Re, una gran targa d'argento, due coppe d'argento, 15 medaglie d'oro, 15 di argento e 8 di bronzo, alle quali si aggiungono premi in denaro, di cui due da L. 1000, uno da L. 900, uno da L. 600, uno da L. 500, due da L. 400, tre da 300, tre da 200 e tre da 100.

Non è escluso che a detti premi possano aggiungersene altri, se continueranno a pervenire le offerte già annunziate da vari enti pubblici, Camere di commercio, Amministrazioni di giornali, ecc.

Italiani all'estero. — S. M. il Re della Danimarca ha sanzionato la parità di trattamento tra gli operai svedesi e quelli italiani e le rispettive famiglie, nei casi di infortuni sul lavoro.

*** A Odessa è stata inaugurata la succursale della Camera di commercio russo-italiana.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile, reca:

« La decade, prevalentemente asciutta, permise di condurre a buon punto i lavori agricoli.

Lo stato dei campi è in complesso molto soddisfacente, sebbene in talune parti le varie colture sarebbero favorite nel loro sviluppo da una più mite temperatura e da ulteriori piogge.

Il grano vegeta rigoglioso; i seminati di primavera continuano a germinare in ottime condizioni. In molti luoghi la vite mostra già numerosi grappolini; gli alberi da frutta allegano bene; i prati ed i pascoli hanno erba a sufficienza.

Con la incubazione del seme dei bachi è incominciata la campagna bacologica ».

Beneficenza. — Com'è noto l'Associazione pel movimento dei forestieri ha fatto pervenire al sindaco di Roma, L. 4427.20, quota destinata ad opere di beneficenza, sul complessivo incasso percepito in occasione del recente corso dei fiori, a Villa Umberto.

Il sindaco ha interamente erogato la somma suddetta a favore dell'istituendo dispensario per i tubercolotici.

Marina mercantile. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Regina Margherita*, della Società nazionale, ha transitato da Alessandria per l'Italia. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha transitato da Dacar per Genova. — Da Las Palmas proseguì per Buenos Aires il *Savoia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Parlando all'Albert Hall, Balfour ha detto che tanto i conservatori quanto i liberali propugnano la riforma della Seconda Camera.

I conservatori però vogliono che la Seconda Camera rimanga all'altezza dei grandi doveri che deve compiere e che la sua responsabilità non venga ridotta come vuole il *bill* relativo al *veto*.

Balfour ha approvato incondizionatamente il progetto della riforma della Camera dei lordi presentato da lord Lansdowne.

BRUXELLES, 11. — L'ultima mattinata del Presidente della Repubblica francese nel Belgio è stata consacrata a una escursione nel dominio di Terouren.

Il Presidente e il Re sono arrivati alle 10 in automobile coi loro rispettivi seguiti. Essi sono stati ricevuti dal ministro delle colonie.

Fallières ha visitato il Museo dove ha ammirato la collezione di storia naturale e quelle di ornitologia e di mineralogia.

Il Re e il Presidente hanno in seguito preso congedo dal ministro delle colonie.

Il programma del soggiorno a Bruxelles termina con una colazione offerta al Re dal Presidente della Repubblica al palazzo della Legazione di Francia.

Tra i convitati si notava il ministro degli esteri belga, il presidente del Consiglio Schonaert, il ministro degli esteri di Francia Cruppi, i presidenti del Senato e della Camera belga.

BRUXELLES, 11. — Alla fine della colazione alla Legazione francese il presidente Fallières, pur dichiarando di non voler fare un brindisi ufficiale, ha voluto alzare il suo bicchiere al pronto ristabilimento della Regina.

Il Re Alberto si è inchinato ringraziando.

BRUXELLES, 11. — Alle ore 2.30 il presidente Fallières ed il Re Alberto, in una carrozza di Corte, seguito da altre carrozze coi personaggi dei rispettivi seguiti si sono recati alla stazione del Mezzogiorno tra le acclamazioni della folla.

Il Re Alberto e il presidente Fallières hanno passato in rivista un battaglione di carabinieri che rendeva gli onori nell'interno della stazione mentre la musica suonava la Marsigliese e gli alunni delle scuole, riuniti dinanzi al salone d'onore della stazione, cantavano l'inno francese.

Il presidente Fallières si è congedato affabilmente dalle autorità e dai personaggi del seguito del Re, quindi il presidente Fallières e il Re Alberto si sono baciati e abbracciati e si sono congedati cordialmente.

Il treno presidenziale è partito alle 2.35, tra ripetute calorose acclamazioni.

PARIGI, 11. — Il presidente della Repubblica Fallières, reduce dal Belgio, è tornato qui stasera alle 6.30, ed è disceso alla stazione del Nord acclamato dalla folla.

BRUXELLES, 11. — Le ultime notizie sulla salute della Regina Elisabetta fanno sperare prossimo il suo ristabilimento.

COSTANTINOPOLI, 11. — *Camera.* — Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di maggio.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il *Tanin* annucia che il Re del Montenegro farà visita al Sultano a Costantinopoli, dopo il viaggio del Sultano in Macedonia.

VIENNA, 11. — L'Imperatore ha esonerato il generale Varesanin, su sua domanda, dalle funzioni di Ispettore dell'Esercito di Serajevo e di capo del Governo della Bosnia ed Erzegovina ed ha nominato in sua vece il generale Potiorek.

ZAGABRIA, 11. — Da tutte le parti della Croazia e specialmente dalla Slovenia si segnalano inondazioni in seguito alle pioggie persistenti.

I seminati sono in parte distrutti.

BERLINO, 11. — La Commissione del Reichstag per la costruzione dell'Alsazia-Lorena ha respinto con 13 voti contro 12 l'insieme della legge.

Il progetto dovrà tornare dinanzi al Reichstag in seduta plenaria. Continueranno perciò le trattative per addivenire ad un accordo.

BERLINO, 11. — Al campo di aviazione di Johannistkal l'aviatore Bokemueller, eseguendo un volo, urtò contro una casa e cadde, morendo qualche istante dopo.

MOSCA, 11. — Telegrammi da Karbin annunziano che a Kirin è scoppiato un grande incendio che ha distrutto oltre 3000 case. Tra queste si trovano i Consolati, tranne quello russo.

Gli stranieri si sono rifugiati sull'altra sponda del Zungari. Si segnalano in vari luoghi altri incendi.

Le ferrovie della Cina orientale subiscono gravi danni.

PARIGI, 11. — Il cameriere di caffè Mathis, che qualche tempo fa aggredì il presidente della Repubblica, si è presentato stamane al Ministero dell'interno chiedendo di essere ricevuto dal presidente del Consiglio. Egli è andato via dopo che un usciere gli ebbe fatto notare che per ottenere un'udienza occorreva presentare una domanda per iscritto.

Nel pomeriggio ha fatto ritorno ripetutamente, sempre insistendo per essere introdotto presso Monis al quale ha dichiarato di dover consegnare una lettera. Due agenti lo hanno allora condotto al posto di polizia del quartiere.

Nella lettera diretta a Monis, Mathis dichiara di dover compiere una sacra missione, per la quale è risoluto a sacrificare anche il suo sangue e che, mancando il Re, egli deve rivolgersi al presidente del Consiglio che è il capo del Governo.

LILLA, 12. — La polizia ha arrestato Evrard, ex presidente, e Dutruel, ex tesoriere della sezione locale della «Mezzaluna Rossa» del Marocco, compromessi nel traffico delle decorazioni.

NICOLAJEW, 12. — È scoppiato un grande incendio nel cantiere del Mar Nero (sezione modelli).

L'officina dell'ebanisteria si trova in fiamme.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.3.
Termometro centigrado al nord	22.5.
Tensione del vapore, in mm	10.4.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	4.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 22.7. minimo 11.4.
Pioggia, in mm.	—

11 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia e Scandinavia, minima di 754 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato; temperatura prevalentemente aumentata; pioggerelle sparse sul versante adriatico e Basilicata.

Barometro: generalmente livellato intorno a 760.

Probabilità: venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno lungo il versante tirrenico, vario altrove con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	18 6	12 6
Genova	sereno	calmo	19 2	13 5
Spezia	sereno	calmo	22 8	11 5
Cuneo	coperto	—	18 7	9 3
Torino	coperto	—	17 8	11 6
Alessandria	nebbioso	—	21 6	8 9
Novara	coperto	—	22 2	10 9
Domodossola	coperto	—	21 3	11 0
Pavia	nebbioso	—	21 3	9 8
Milano	coperto	—	22 5	11 2
Como	3/4 coperto	—	19 8	12 2
Sondrio	3/4 coperto	—	18 9	13 0
Bergamo	3/4 coperto	—	16 0	11 0
Brescia	1/4 coperto	—	18 3	10 3
Cremona	nebbioso	—	20 2	10 9
Mantova	1/4 coperto	—	17 6	11 0
Verona	sereno		15 8	10 4
Belluno	1/4 coperto	—	13 8	8 1
Udine	sereno	—	16 4	10 3
Treviso	sereno	—	16 3	10 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 1	11 9
Padova	sereno	—	16 1	9 7
Rovigo	1/4 coperto	—	17 7	10 2
Piacenza	nebbioso	—	17 9	10 8
Parma	nebbioso	—	18 9	10 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	19 9	10 3
Modena	nebbioso	—	17 6	10 7
Ferrara	nebbioso	—	17 3	10 9
Bologna	1/4 coperto	—	17 3	10 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	17 0	10 2
Pesaro	coperto	calmo	16 9	12 0
Ancona	coperto	calmo	18 0	14 0
Urbino	coperto	—	14 0	9 9
Macerata	3/4 coperto	—	16 0	10 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	17 1	9 1
Perugia	sereno	—	18 2	10 2
Camerino	nebbioso	—	15 5	9 0
Lucca	1/4 coperto	—	21 0	12 4
Pisa	nebbioso	—	20 5	7 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 8	11 0
Firenze	sereno	—	22 0	9 7
Arezzo	sereno	—	19 6	8 9
Siena	1/4 coperto	—	17 8	10 2
Grosseto	sereno	—	20 0	10 0
Roma	sereno	—	21 1	11 4
Teramo	sereno	—	15 7	11 1
Chieti	coperto	—	16 4	10 0
Aquila	coperto	—	16 4	9 9
Agnone	coperto	—	14 1	8 6
Foggia	coperto	—	21 2	10 9
Bari	nebbioso	mosso	18 0	14 2
Lecce	coperto	—	24 0	15 4
Caserta	sereno	—	21 5	15 0
Napoli	sereno	calmo	21 2	15 1
Benevento	coperto	—	22 0	14 0
Avellino	coperto	—	20 0	12 8
Caggiano	coperto	—	17 1	9 5
Potenza	nebbioso	—	16 6	9 6
Cosenza	coperto	—	19 0	12 4
Tiriolo	coperto	—	15 0	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	21 5	11 5
Palermo	sereno	calmo	21 1	11 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 2	17 0
Caltanissetta	sereno		16 0	11 5
Messina	coperto	legg. mosso	21 2	16 0
Catania	3/4 coperto	mosso	20 3	15 0
Siracusa	coperto	mosso	19 8	14 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	18 8	10 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*